

N.	Domanda	Risposta
2001	Ai sensi dell'art. 832 c.c., il proprietario ha il diritto:	di godere e disporre delle cose in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti e con l'osservanza degli obblighi stabiliti dall'ordinamento giuridico
2002	Ai sensi dell'art. 833 c.c., Il proprietario	non può fare atti i quali non abbiano altro scopo che quello di nuocere o recare molestia ad altri
2003	Ai sensi dell'art. 834 c.c., nessuno può essere privato in tutto o in parte dei beni di sua proprietà	se non per causa di pubblico interesse, legalmente dichiarata, e contro il pagamento di una giusta indennità
2004	La requisizione dei beni mobili	può essere disposta quando ricorrono gravi e urgenti necessità pubbliche, militari o civili
2005	La requisizione dei beni immobili	può essere disposta quando ricorrono gravi e urgenti necessità pubbliche, militari o civili
2006	In caso di requisizione di beni mobili	al proprietario è dovuta una giusta indennità
2007	In caso di requisizione di beni immobili	al proprietario è dovuta una giusta indennità
2008	Ai sensi dell'art. 835 c.c., le norme relative alle requisizioni sono determinate da	leggi speciali
2009	Quando ricorrono gravi ed urgenti necessità pubbliche, militari o civili, l'autorità competente può disporre per i beni mobili	la requisizione
2010	Quando ricorrono gravi ed urgenti necessità pubbliche, militari o civili, l'autorità competente può disporre per i beni immobili	la requisizione
2011	L'autorità amministrativa può sottoporre a particolari vincoli ed obblighi a carattere temporaneo le aziende commerciali e agricole	quando ricorrono gravi ed urgenti necessità pubbliche, militari o civili, nei limiti e con le forme stabiliti da leggi speciali
2012	Il proprietario di un fondo	non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia a meno che il fondo sia chiuso o vi siano colture in atto suscettibili di danno
2013	Può farsi luogo all'espropriazione di beni che interessano la produzione nazionale?	Sì, quando il proprietario ne abbandona la conservazione, la coltivazione o l'esercizio in modo da nuocere gravemente alle esigenze della produzione stessa, premesso il pagamento di una giusta indennità
2014	La proprietà del suolo	si estende al sottosuolo, con tutto ciò che vi si contiene, e il proprietario può fare qualsiasi escavazione od opera che non rechi danno al vicino
2015	Per l'esercizio della pesca	occorre il consenso del proprietario del fondo
2016	Il proprietario	deve permettere l'accesso a chi vuole riprendere la cosa sua che vi si trovi accidentalmente o l'animale che vi si sia riparato sfuggendo alla custodia
2017	Il proprietario	può chiudere in qualunque tempo il fondo
2018	Il proprietario deve permettere l'accesso e il passaggio nel suo fondo	al fine di costruire o riparare un muro o altra opera propria del vicino oppure comune sempre che ne venga riconosciuta la necessità
2019	Se è necessario permettere l'accesso al fondo al fine di costruire un muro comune e l'accesso cagiona danno, al proprietario	è dovuta un'adeguata indennità
2020	Il proprietario di un fondo non può impedire	le esalazioni e i rumori derivanti dal fondo del vicino, se non superano la normale tollerabilità, avuto riguardo alla condizione dei luoghi
2021	Il proprietario	può impedire l'accesso al fondo a chi vuole riprendere la cosa sua che vi si trovi accidentalmente se consegna la cosa
2022	Il proprietario di un fondo non può impedire	le immissioni di fumo o calore derivanti dal fondo del vicino, se non superano la normale tollerabilità, avuto riguardo alla condizione dei luoghi
2023	Se il proprietario invoca l'intervento del giudice a causa delle immissioni di fumo derivanti dal fondo del vicino	l'autorità giudiziaria deve contemperare le esigenze della produzione con le ragioni della proprietà
2024	Per la costituzione dei consorzi allo scopo di provvedere a una ricomposizione fondiaria idonea a una migliore utilizzazione dei terreni	si applicano le norme stabilite per i consorzi di bonifica
2025	Ai sensi dell'art. 845 c.c., la proprietà fondiaria	è soggetta a regole particolari per il conseguimento di scopi di pubblico interesse nei casi previsti dalle leggi speciali e dal Codice civile
2026	Quando più terreni contigui e inferiori alla minima unità colturale appartengono a diversi proprietari, può essere costituito un consorzio tra gli stessi	allo scopo di provvedere a una ricomposizione fondiaria idonea a una migliore utilizzazione dei terreni

N.	Domanda	Risposta
2027	Il consorzio costituito allo scopo di provvedere a una ricomposizione fondiaria idonea a una migliore utilizzazione dei terreni	può predisporre un piano di riordinamento e può procedersi ad espropriazioni e trasferimenti coattivi
2028	Dai trasferimenti coattivi di cui all'art. 851 c.c.	sono esclusi gli appezzamenti forniti di casa di abitazione civile o colonica
2029	In caso di consorzi a scopo di ricomposizione fondiaria	può anche procedersi a rettificazioni di confini e ad arrotondamento di fondi
2030	Dai trasferimenti coattivi di cui all'art. 851 c.c.	sono esclusi i terreni adiacenti ai fabbricati e costituenti dipendenze dei medesimi
2031	Dai trasferimenti coattivi di cui all'art. 851 c.c.	sono escluse le aree fabbricabili
2032	Dai trasferimenti coattivi di cui all'art. 851 c.c.	sono esclusi i terreni necessari per piazzali o luoghi di deposito di stabilimenti industriali o commerciali
2033	Dai trasferimenti coattivi di cui all'art. 851 c.c.	sono esclusi gli orti, i giardini, i parchi
2034	Dai trasferimenti coattivi di cui all'art. 851 c.c.	sono esclusi i terreni soggetti a inondazioni, a scoscendimenti o ad altri gravi rischi
2035	Dai trasferimenti coattivi di cui all'art. 851 c.c.	sono esclusi i terreni che per la loro speciale destinazione presentano caratteristiche di spiccata individualità
2036	Nei trasferimenti coattivi di cui all'art. 851 c.c. le servitù prediali	sono abolite, conservate o create in relazione alle esigenze della nuova sistemazione
2037	Nei trasferimenti coattivi di cui all'art. 851 c.c. i diritti reali di godimento diversi dalle servitù	sono trasferiti sui terreni assegnati in cambio
2038	Nei trasferimenti coattivi di cui all'art. 851 c.c. i diritti reali di godimento diversi dalle servitù, se non sono costituiti su tutti i terreni dello stesso proprietario	sono trasferiti soltanto su una parte determinata del fondo assegnato in cambio, che corrisponda in valore ai terreni su cui esistevano
2039	Nei trasferimenti coattivi di cui all'art. 851 c.c. le ipoteche che non siano costituite su tutti i terreni dello stesso proprietario	sono trasferite sul fondo di nuova assegnazione per una quota corrispondente in valore ai terreni su cui erano costituite.
2040	Ai sensi dell'art. 858 c.c. il comprensorio di bonifica	è determinato e pubblicato a norma della legge speciale
2041	Con l'approvazione del piano di riordinamento	si operano i trasferimenti di proprietà e degli altri diritti reali; sono anche costituite le servitù imposte nel piano stesso.
2042	Ai sensi dell'art. 856 c.c., l'autorità giudiziaria	non può con le sue decisioni provocare una revisione del piano di riordinamento, ma può procedere alla conversione e liquidazione in danaro dei diritti da essa accertati.
2043	Ai sensi dell'art. 858 c.c., il piano generale dei lavori e di attività coordinate	è determinato e pubblicato a norma della legge speciale
2044	I proprietari d'immobili nei comuni dove sono formati piani regolatori	devono osservare le prescrizioni dei piani stessi nelle costruzioni e nelle riedificazioni delle costruzioni esistenti
2045	Ai sensi dell'art. 860 c.c., i proprietari dei beni situati entro il perimetro del comprensorio sono obbligati a contribuire nella spesa necessaria per l'esecuzione delle opere	in ragione del beneficio che traggono dalla bonifica
2046	I terreni possono essere sottoposti a vincolo idrogeologico	anche indipendentemente da un piano di bonifica, qualunque sia la loro natura e destinazione
2047	Ai sensi dell'art. 867 c.c., al fine del rimboschimento e del rinsaldamento i terreni vincolati	possono essere assoggettati a espropriazione, a occupazione temporanea o a sospensione dell'esercizio del pascolo
2048	Il proprietario di un fondo contiguo al muro altrui può chiederne la comunione, purchè lo faccia per tutta l'estensione della sua proprietà,	per tutta l'altezza del muro o per parte di essa
2049	Ai sensi dell'art. 871 c.c., le regole da osservarsi nelle costruzioni sono stabilite	dalla legge speciale e dai regolamenti edilizi comunali
2050	Ai sensi dell'art. 871 c.c., le regole da osservarsi per le costruzioni nelle località sismiche sono stabilite:	dalla legge speciale
2051	In caso di violazione delle norme di edilizia, colui che per effetto della violazione ha subito un danno	deve esserne risarcito, salva la facoltà di chiedere la riduzione in pristino, ove previsto.
2052	Se il vicino vuole servirsi del muro esistente sul confine solo per innestarvi un capo del proprio muro	non ha l'obbligo di renderlo comune a norma dell'articolo 874, ma deve pagare una indennità per l'innesto
2053	Le costruzioni su fondi finitimi, se non sono unite o aderenti, devono essere tenute a distanza	non minore di tre metri
2054	I regolamenti locali possono prevedere distanze minori di quelle previste dal Codice civile per le costruzioni su fondi finitimi non unite o aderenti?	No
2055	I regolamenti locali possono prevedere distanze maggiori di quelle previste dal Codice civile per le costruzioni su fondi finitimi non unite o aderenti?	Sì

N.	Domanda	Risposta
2056	Con riguardo alla costruzione di muri di cinta che separano le rispettive case, i cortili e i giardini posti negli abitati , ciascuno può costringere il vicino	a contribuire per metà nella spesa
2057	Il proprietario di un fondo contiguo al muro altrui che ne chieda la comunione deve	pagare la metà del valore del muro o della parte di muro resa comune e la metà del valore del suolo su cui il muro è costruito
2058	Il proprietario di un fondo contiguo al muro altrui che ne chieda la comunione	deve eseguire le opere che occorrono per non danneggiare il vicino
2059	Il vicino, senza chiedere la comunione del muro posto sul confine	può costruire sul confine stesso in aderenza ma senza appoggiare la sua fabbrica a quella preesistente
2060	Il muro che serve di divisione tra orti	si presume comune
2061	Il muro che serve di divisione tra edifici	si presume comune fino alla sua sommità e, in caso di altezze ineguali, fino al punto in cui uno degli edifici comincia ad essere più alto
2062	Il muro che serve di divisione tra cortili	si presume comune
2063	Se esiste il piovente, si presume che il muro divisorio tra campi	appartenga al proprietario del fondo verso il quale esiste il piovente e in ragione del piovente medesimo
2064	Se esiste il piovente, si presume che il muro divisorio tra i giardini	appartenga al proprietario del fondo verso il quale esiste il piovente e in ragione del piovente medesimo
2065	Se esiste il piovente, si presume che il muro divisorio tra cortili	appartenga al proprietario del fondo verso il quale esiste il piovente e in ragione del piovente medesimo
2066	Se esiste il piovente, si presume che il muro divisorio tra orti	appartenga al proprietario del fondo verso il quale esiste il piovente e in ragione del piovente medesimo
2067	Ai sensi dell'art. 881 c.c., se esistono cornicioni nel muro divisorio costruiti col muro stesso da entrambe le parti	il muro è reputato comune ma in ogni caso la positura del piovente prevale su tutti gli altri indizi
2068	Il comproprietario di un muro comune	può esimersi dall'obbligo di contribuire nelle spese di riparazione rinunciando al diritto di comunione, purchè il muro comune non sostenga un edificio di sua spettanza
2069	Le riparazioni necessarie del muro comune sono a carico	di tutti quelli che vi hanno diritto e in proporzione del diritto di ciascuno, salvo che la spesa sia stata cagionata dal fatto di uno dei partecipanti
2070	Le ricostruzioni necessarie del muro comune sono	di tutti quelli che vi hanno diritto e in proporzione del diritto di ciascuno, salvo che la spesa sia stata cagionata dal fatto di uno dei partecipanti
2071	Il comproprietario di un muro comune può esimersi dal contribuire alle spese di ricostruzione	rinunciando al diritto di comunione, purchè il muro comune non sostenga un edificio di sua spettanza
2072	Il proprietario che vuole atterrare un edificio sostenuto da un muro comune	può rinunciare alla comunione di questo ma deve farvi le riparazioni e le opere che la demolizione rende necessarie per evitare ogni danno al vicino
2073	Ai sensi dell'art. 882 c.c., la rinuncia al diritto di comunione sul muro comune	non libera il rinunziante dall'obbligo delle riparazioni a cui abbia dato causa col fatto proprio
2074	Ai sensi dell'art. 882 c.c., la rinuncia al diritto di comunione sul muro comune libera il rinunziante dall'obbligo delle ricostruzioni a cui abbia dato causa col fatto proprio?	No
2075	Ai sensi dell'art. 884 c.c., il comproprietario di un muro comune	non può eseguirvi opere che ne compromettano la stabilità o che in altro modo lo danneggino
2076	Ai sensi dell'art. 886 c.c., ciascuno può costringere il vicino	a contribuire per metà nella spesa di costruzione di muri di cinta che separano le rispettive case
2077	Ogni comproprietario	può alzare il muro comune, ma sono a suo carico tutte le spese di costruzione e conservazione della parte sopraedificata
2078	Ai sensi dell'art. 885 c.c., qualora il vicino voglia acquistare la comunione della parte sopraelevata del muro, nel calcolare il valore di questa	si tiene conto anche delle spese occorse per la ricostruzione o per il rafforzamento
2079	Ai sensi dell'art. 886 c.c., ciascuno può costringere il vicino	a contribuire per metà nella spesa di costruzione di muri di cinta che separano i rispettivi giardini
2080	Ai sensi dell'art. 886 c.c., l'altezza dei muri di cinta che separano i cortili	se non è diversamente determinata dai regolamenti locali o dalla convenzione, deve essere di tre metri

N.	Domanda	Risposta
2081	Ai sensi dell'art. 886 c.c., l'altezza dei muri di cinta che separano i giardini	se non è diversamente determinata dai regolamenti locali o dalla convenzione, deve essere di tre metri
2082	Ai sensi dell'art. 886 c.c., l'altezza dei muri di cinta che separano le case	se non è diversamente determinata dai regolamenti locali o dalla convenzione, deve essere di tre metri
2083	Chi vuole aprire pozzi presso il confine	anche se su questo si trova un muro divisorio, deve osservare la distanza di almeno due metri tra il confine e il punto più vicino del perimetro interno delle opere predette
2084	Chi vuole aprire fosse di latrina presso il confine	anche se su questo si trova un muro divisorio, deve osservare la distanza di almeno due metri tra il confine e il punto più vicino del perimetro interno delle opere predette
2085	Chi vuole aprire cisterne presso il confine	anche se su questo si trova un muro divisorio, deve osservare la distanza di almeno due metri tra il confine e il punto più vicino del perimetro interno delle opere predette
2086	Chi presso il confine vuole fabbricare forni	deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza, quelle necessarie a preservare i fondi vicini da ogni danno alla solidità, salubrità e sicurezza
2087	Chi presso il confine, anche se su questo si trova un muro divisorio, vuole fabbricare camini	se non esistono distanze stabilite dai regolamenti, deve osservare quelle necessarie a preservare i fondi vicini da ogni danno alla solidità, salubrità e sicurezza
2088	Chi presso il confine, anche se su questo si trova un muro divisorio, vuole fabbricare magazzini di sale	deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza, quelle necessarie a preservare i fondi vicini da ogni danno alla solidità, salubrità e sicurezza
2089	Chi presso il confine, anche se su questo si trova un muro divisorio, vuole collocare materie umide	deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza, quelle necessarie a preservare i fondi vicini da ogni danno alla solidità, salubrità e sicurezza
2090	Chi presso il confine, anche se su questo si trova un muro divisorio, vuole collocare materie esplosive o in altro modo nocive	deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza, quelle necessarie a preservare i fondi vicini da ogni danno alla solidità, salubrità e sicurezza
2091	Chi vuole scavare fossi presso il confine	deve osservare una distanza eguale alla profondità del fosso se i regolamenti locali non dispongono diversamente
2092	Chi presso il confine, anche se su questo si trova un muro divisorio, vuole impiantare macchinari per i quali può sorgere pericolo di danni	deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza, quelle necessarie a preservare i fondi vicini da ogni danno alla solidità, salubrità e sicurezza
2093	Chi vuole scavare canali presso il confine	deve osservare una distanza eguale alla profondità del canale se i regolamenti locali non dispongono diversamente
2094	Ogni siepe tra due fondi	si presume comune ed è mantenuta a spese comuni, salvo che vi sia termine di confine o altra prova in contrario
2095	Gli alberi sorgenti sulla linea di confine	si presumono comuni, salvo titolo o prova in contrario
2096	Ai sensi dell'art. 899 c.c., gli alberi sorgenti nella siepe comune	sono comuni
2097	Ai sensi dell'art. 900 c.c., le finestre o altre aperture sul fondo del vicino sono	di due specie
2098	Ai sensi dell'art. 900 c.c., le finestre o altre aperture sul fondo del vicino sono	vedute o prospetti, quando permettono di affacciarsi e di guardare di fronte, obliquamente o lateralmente
2099	Ai sensi dell'art. 901 c.c., le luci che si aprono sul fondo del vicino	devono essere munite di un'inferriata idonea a garantire la sicurezza del vicino e di una grata fissa in metallo
2100	Ai sensi dell'art. 900 c.c., le finestre o altre aperture sul fondo del vicino sono	luci, quando danno passaggio alla luce e all'aria, ma non permettono di affacciarsi sul fondo del vicino
2101	Ai sensi dell'art. 901 c.c., le luci che si aprono sul fondo del vicino devono	avere il lato inferiore a un'altezza non minore di due metri e mezzo dal pavimento o dal suolo del luogo al quale si vuole dare luce e aria, se esse sono al piano terreno, e non minore di due metri se sono ai piani superiori
2102	Ai sensi dell'art. 902 c.c., se l'apertura non ha i caratteri di veduta o di prospetto, il vicino	ha sempre il diritto di esigere che essa sia resa conforme alle prescrizioni dell'articolo 901

N.	Domanda	Risposta
2103	Ai sensi dell'art. 903 c.c., le luci	possono essere aperte dal proprietario del muro contiguo al fondo altrui
2104	Ai sensi dell'art. 902 c.c., l'apertura che non ha i caratteri di veduta o di prospetto	è considerata come luce
2105	Ai sensi dell'art. 903, se il muro è comune	nessuno dei proprietari può aprire luci senza il consenso dell'altro
2106	La presenza di luci in un muro	non impedisce al vicino di acquistare la comunione del muro medesimo né di costruire in aderenza
2107	Ai sensi dell'art. 905 c.c., salvo il caso che tra i due fondi vicini vi sia una via pubblica, non si possono aprire vedute dirette verso il fondo del vicino	se tra il fondo di questo e la faccia esteriore del muro in cui si aprono le vedute non vi è una distanza di un metro e mezzo
2108	Chi acquista la comunione del muro	non può chiudere le luci se ad esso non appoggia il suo edificio
2109	Ai sensi dell'art. 905 c.c., salvo il caso che tra due fondi vicini vi sia una via pubblica, non si possono costruire balconi muniti di parapetto che permetta di affacciarsi sul fondo del vicino	se tra il fondo di questo e la linea esteriore di dette opere non vi è una distanza di un metro e mezzo
2110	Ai sensi dell'art. 905 c.c., non si possono costruire terrazze munite di parapetto che permetta di affacciarsi sul fondo del vicino	se tra il fondo di questo e la linea esteriore di dette opere non vi è una distanza di un metro e mezzo, salvo il caso che tra i due fondi vicini vi sia una via pubblica
2111	Il proprietario	deve costruire i tetti in maniera che le acque piovane scolino sul suo terreno e non può farle cadere nel fondo del vicino
2112	Salvo il caso tra i due fondi vicini vi sia una via pubblica, non si possono costruire lastrici solari e simili muniti di parapetto che permetta di affacciarsi sul fondo del vicino:	se non vi è la distanza di un metro e mezzo tra questo fondo e la linea esteriore di dette opere
2113	Ai sensi dell'art. 908 c.c., se esistono pubblici scolatoi, il proprietario	deve provvedere affinché le acque piovane vi siano immesse con gronde e canali
2114	Il proprietario del suolo	ha diritto di utilizzare le acque in esso esistenti, salve le leggi speciali per le acque pubbliche e per le acque sotterranee
2115	La proprietà si acquista	per occupazione, per invenzione, per accessione, per specificazione, per unione o commistione, per usucapione, per effetto di contratti, per successione a causa di morte e negli altri modi stabiliti dalla legge
2116	Il fondo inferiore è soggetto a ricevere le acque	che dal fondo più elevato scolano naturalmente, senza che sia intervenuta l'opera dell'uomo
2117	Le cose mobili che non sono di proprietà di alcuno	si acquistano con l'occupazione
2118	A norma del codice civile tra i modi di acquisto della proprietà vi è	l'usucapione
2119	Ai sensi dell'art. 923 c.c., le cose abbandonate che non sono proprietà di alcuno	si acquistano con l'occupazione
2120	Ai sensi dell'art. 923 c.c., gli animali che formano oggetto di caccia o di pesca	si acquistano con l'occupazione
2121	Ai sensi dell'art. 923 c.c., le cose mobili abbandonate	si acquistano con l'occupazione
2122	Costituisce un modo di acquisto della proprietà	l'occupazione
2123	Costituisce un modo di acquisto della proprietà	l'accessione
2124	Il proprietario di sciami di api	ha il diritto di inseguirli sul fondo altrui, ma deve una indennità per il danno cagionato al fondo
2125	Ai sensi dell'art. 925 c.c., gli animali mansuefatti	possono essere inseguiti dal proprietario nel fondo altrui, salvo il diritto del proprietario del fondo a indennità per il danno
2126	I conigli che passano ad altra conigliera	si acquistano dal proprietario di questa purché non vi siano stati attirati con arte o con frode
2127	I pesci che passano ad altra peschiera	si acquistano dal proprietario di questa purché non vi siano stati attirati con arte o con frode
2128	I colombi che passano ad altra colombaia	si acquistano dal proprietario di questa, purché non vi siano stati attirati con arte o con frode e salve le diverse disposizioni di legge sui colombi viaggiatori
2129	Chi trova una cosa mobile	deve restituirla al proprietario e, se non lo conosce, deve consegnarla senza ritardo al sindaco del luogo in cui l'ha trovata, indicando le circostanze del ritrovamento
2130	Ai sensi dell'art. 929 c.c., la cosa ritrovata	appartiene a chi l'ha trovata trascorso un anno dall'ultimo giorno della pubblicazione del ritrovamento
2131	Il ritrovatore	riprendendo la cosa o ricevendo il prezzo deve pagare le spese occorse

N.	Domanda	Risposta
2132	Ai sensi dell'art. 932 c.c., il tesoro	è qualunque cosa mobile di pregio, nascosta o sotterrata, di cui nessuno può provare di essere proprietario
2133	Ai sensi dell'art. 930 c.c., il proprietario	deve pagare al ritrovatore a titolo di premio un decimo del prezzo della cosa ritrovata, se questi lo richiede
2134	Il tesoro	appartiene al proprietario del fondo in cui si trova
2135	Se il tesoro è stato scoperto in una cosa mobile altrui, purchè sia stato scoperto per solo effetto del caso	spetta per metà al proprietario della cosa in cui è stato ritrovato e per metà al ritrovatore
2136	Se il tesoro è stato trovato sul fondo altrui, purchè sia stato scoperto per solo effetto del caso	spetta per metà al proprietario del fondo e per metà al ritrovatore
2137	Chi trova una cosa mobile	deve restituirla al proprietario o, secondo le circostanze, al possessore e al detentore
2138	Ai sensi dell'art. 933 c.c., diritti sopra le piante e le erbe che crescono lungo le rive del mare	sono regolati dalle leggi speciali
2139	Ai sensi dell'art. 933 c.c., diritti sopra le cose gettate in mare	sono regolati dalle leggi speciali
2140	Ai sensi dell'art. 933 c.c., per il ritrovamento di relitti di aeromobili	si osservano le leggi speciali
2141	Ai sensi dell'art. 933 c.c., diritti sopra le cose che il mare rigetta	sono regolati dalle leggi speciali
2142	Ai sensi dell'art. 933 c.c., per il ritrovamento di aeromobili	si osservano le leggi speciali
2143	Il proprietario del suolo che ha fatto costruzioni con materiali altrui deve	pagarne il valore, se la separazione non è chiesta dal proprietario dei materiali, ovvero non può farsi senza che si rechi grave danno all'opera costruita
2144	Se nella costruzione di un edificio si occupa in buona fede una porzione del fondo attiguo	l'autorità giudiziaria può attribuire al costruttore la proprietà dell'edificio e del suolo occupato se il proprietario del fondo attiguo non fa opposizione entro tre mesi dal giorno in cui ebbe inizio la costruzione e tenuto conto delle circostanze
2145	Il proprietario del suolo che ha fatto piantagioni con materiali altrui deve	pagarne il valore, se la separazione non è chiesta dal proprietario dei materiali, ovvero non può farsi senza che perisca la piantagione
2146	Il proprietario del suolo che ha fatto costruzioni o piantagioni con materiali altrui deve	anche nel caso che si faccia la separazione, il risarcimento dei danni se è in colpa grave
2147	Quando più cose appartenenti a diversi proprietari sono state unite o mescolate in guisa da formare un sol tutto, ma sono separabili senza notevole deterioramento	ciascuno conserva la proprietà della cosa sua e ha diritto di ottenerne la separazione
2148	Ai sensi dell'art. 942 c.c., i terreni abbandonati dalle acque correnti, che insensibilmente si ritirano da una delle rive portandosi sull'altra, appartengono	al demanio pubblico, senza che il confinante della riva opposta possa reclamare il terreno perduto
2149	Quando più cose appartenenti a diversi proprietari sono state unite o mescolate in guisa da formare un sol tutto e non sono separabili senza notevole deterioramento	la proprietà ne diventa comune, in proporzione del valore delle cose spettanti a ciascuno
2150	Se taluno ha adoperato una materia che non gli apparteneva per formare una nuova cosa	ne acquista la proprietà pagando al proprietario il prezzo della materia, salvo che il valore della materia sorpassi notevolmente quello della manodopera
2151	Le unioni di terra e gli incrementi, che si formano successivamente e impercettibilmente nei fondi posti lungo le rive dei fiumi o torrenti, appartengono	al proprietario del fondo salvo quanto è disposto dalle leggi speciali
2152	Se un fiume o un torrente si forma un nuovo letto, abbandonando l'antico, il terreno abbandonato	rimane assoggettato al regime proprio del demanio pubblico
2153	Il terreno che l'acqua ricopre quando essa è all'altezza dello sbocco del lago appartiene	al proprietario del lago, ancorchè il volume dell'acqua venga a scemare
2154	Il terreno che l'acqua ricopre quando essa è all'altezza dello sbocco dello stagno appartiene	al proprietario dello stagno, ancorchè il volume dell'acqua venga a scemare
2155	Le isole che si formano nel letto dei fiumi o torrenti appartengono	al demanio pubblico
2156	Il proprietario, se consegue direttamente dal nuovo possessore la restituzione della cosa	è tenuto a restituire al precedente possessore la somma ricevuta in luogo di essa
2157	Il proprietario può rivendicare la cosa	da chiunque la possiede o detiene
2158	L'azione di rivendicazione	non si prescrive, salvo gli effetti dell'acquisto della proprietà da parte di altri per usucapione
2159	Il proprietario può rivendicare la cosa dal possessore	e può proseguire l'esercizio dell'azione anche se costui, dopo la domanda, ha cessato, per fatto proprio, di possedere la cosa
2160	Ai sensi dell'art. 950 c.c., quando il confine fra due fondi è incerto	ciascuno dei proprietari può chiedere che sia stabilito giudizialmente
2161	Con l'azione negatoria il proprietario può agire	per far dichiarare l'inesistenza di diritti affermati da altri sulla cosa, quando ha motivo di temere pregiudizio

N.	Domanda	Risposta
2162	Nel caso di azione negatoria	se sussistono turbative o molestie il proprietario può chiedere che se ne ordini la cessazione, oltre la condanna al risarcimento del danno
2163	Quando il confine tra due fondi è incerto	ogni mezzo di prova è ammesso
2164	Se i termini tra fondi contigui mancano	ciascuno dei proprietari ha diritto di chiedere che essi siano apposti o ristabiliti a spese comuni
2165	Quando il confine tra due fondi è incerto	il giudice, in mancanza di altri elementi, si attiene al confine delineato dalle mappe catastali
2166	Se i termini tra fondi contigui sono diventati irricognoscibili	ciascuno dei proprietari ha diritto di chiedere che essi siano ristabiliti a spese comuni
2167	Il proprietario	può costituire il diritto di fare e mantenere al di sopra del suolo una costruzione a favore di altri che ne acquista la proprietà
2168	Se la costituzione del diritto di superficie è stata fatta per un tempo determinato, allo scadere del termine	il diritto di superficie si estingue e il proprietario del suolo diventa proprietario della costruzione
2169	Il proprietario può alienare la proprietà di una costruzione già esistente separatamente dalla proprietà del suolo?	Sì
2170	L'estinzione del diritto di superficie per scadenza del termine	importa l'estinzione dei diritti reali imposti dal superficiario
2171	Il perimento della costruzione	non importa l'estinzione del diritto di superficie, salvo patto contrario
2172	Il diritto di fare la costruzione sul suolo altrui	si estingue per prescrizione per effetto del non uso protratto per venti anni
2173	Il diritto di fare e mantenere la costruzione sul suolo altrui per un tempo determinato è	un diritto di superficie
2174	Un diritto di superficie può essere costituito a tempo indeterminato?	Sì
2175	Ai sensi dell'art. 955 c.c., nel caso in cui è concesso il diritto di fare e mantenere la costruzione al disotto del suolo altrui, si applicano le disposizioni in materia di	diritto di superficie
2176	L'enfiteuta	ha gli stessi diritti che avrebbe il proprietario sui frutti del fondo, sul tesoro e relativamente alle utilizzazioni del sottosuolo
2177	La proprietà delle piantagioni	non può essere trasferita separatamente dalla proprietà del suolo
2178	Il diritto dell'enfiteuta	si estende alle accessioni
2179	L'enfiteusi	può essere perpetua o a tempo
2180	Al sensi dell'art. 961 c.c., l'obbligo al pagamento del canone	grava solidalmente su tutti i coenfiteuti e sugli eredi dell'enfiteuta finché dura la comunione
2181	Ai sensi dell'art. 960 c.c., l'enfiteuta	ha l'obbligo di migliorare il fondo e di pagare al concedente un canone periodico
2182	L'enfiteuta	non può pretendere remissione o riduzione di canone per qualunque insolita sterilità del fondo o perdita di frutti
2183	Ai sensi dell'art. 963 c.c., quando il fondo enfiteutico perisce interamente	l'enfiteusi si estingue
2184	Per l'alienazione del diritto dell'enfiteusi	non è dovuta alcuna prestazione al concedente
2185	In caso di costituzione di enfiteusi, le imposte e gli altri pesi che gravano sul fondo	sono a carico dell'enfiteuta, salve le disposizioni delle leggi speciali
2186	L'enfiteuta	può disporre del proprio diritto sia per atto tra vivi, sia per atto di ultima volontà
2187	Nell'atto costitutivo dell'enfiteusi	può essere vietato all'enfiteuta di disporre per atto tra vivi, in tutto o in parte, del proprio diritto per un tempo non maggiore di venti anni
2188	La subenfiteusi	non è ammessa
2189	Ai sensi dell'art. 967 c.c., in caso di alienazione il nuovo enfiteuta	è obbligato solidalmente col precedente al pagamento dei canoni non soddisfatti
2190	Il concedente	può richiedere la ricognizione del proprio diritto da chi si trova nel possesso del fondo enfiteutico un anno prima del compimento del ventennio
2191	Per l'atto di ricognizione dell'enfiteusi	non è dovuta alcuna prestazione
2192	Se più sono gli enfiteuti	l'affrancazione può essere promossa anche solo da uno di essi ma per la totalità
2193	Il diritto dell'enfiteuta	si prescrive per effetto del non uso protratto per venti anni

N.	Domanda	Risposta
2194	L'usufruttuario ha il diritto di conseguire il possesso della cosa di cui ha l'usufrutto	purchè abbia fatto l'inventario e abbia dato idonea garanzia
2195	L'usufrutto	è stabilito per legge o dalla volontà dell'uomo. Può anche acquistarsi per usucapione
2196	La durata dell'usufrutto	non può eccedere la vita dell'usufruttuario
2197	L'usufrutto può essere costituito a favore di una persona giuridica?	Sì
2198	L'usufrutto può essere costituito a favore di una persona giuridica?	Sì, ma non può durare più di trenta anni
2199	La cessione dell'usufrutto	deve essere notificata al proprietario
2200	L'usufruttuario	ha diritto di godere della cosa, ma deve rispettarne la destinazione economica
2201	L'usufruttuario	può cedere il proprio diritto per un certo tempo o per tutta la durata, se ciò non è vietato dal titolo costitutivo
2202	Ai sensi dell'art. 983 c.c., l'usufrutto	si estende a tutte le accessioni della cosa
2203	In caso di usufrutto	i frutti naturali spettano all'usufruttuario per la durata del suo diritto
2204	L'usufruttuario	ha diritto a un'indennità per i miglioramenti che sussistono al momento della restituzione della cosa
2205	In caso di usufrutto, i frutti civili	spettano all'usufruttuario per la durata del suo diritto
2206	Il diritto dell'usufruttuario	non si estende al tesoro che si scopra durante l'usufrutto, salvo le ragioni che gli possono competere come
2207	Ai sensi dell'art. 995 c.c., se l'usufrutto comprende cose consumabili, l'usufruttuario	ha diritto di servirsene e ha l'obbligo di pagarne il valore al termine dell'usufrutto secondo la stima convenuta
2208	Sono a carico dell'usufruttuario	le spese e, in genere, gli oneri relativi alla custodia, amministrazione e manutenzione ordinaria della cosa
2209	Se il proprietario, dopo l'inizio dell'usufrutto, con il consenso dell'usufruttuario, ha fatto nel fondo costruzioni	l'usufruttuario è tenuto a corrispondere gli interessi sulle somme impiegate
2210	Se il proprietario e l'usufruttuario si succedono nel godimento della cosa entro l'anno agrario	l'insieme di tutti i frutti si ripartisce tra l'uno e l'altro in proporzione della durata del rispettivo diritto nel periodo stesso
2211	Ai sensi dell'art. 995 c.c., se l'usufrutto comprende cose consumabili, mancando la stima	è in facoltà dell'usufruttuario di pagare le cose secondo il valore che hanno al tempo in cui finisce l'usufrutto o di restituirne altre in eguale quantità e qualità
2212	Ai sensi dell'art. 1006 c.c., in caso di usufrutto, se il proprietario rifiuta di eseguire le riparazioni poste a suo carico o ne ritarda l'esecuzione senza giusto motivo, a garanzia del rimborso delle spese sostenute dall'usufruttuario	l'usufruttuario ha diritto di ritenere l'immobile riparato
2213	L'usufruttuario	può eseguire addizioni che non alterino la destinazione economica della cosa
2214	L'usufruttuario gode delle cave già aperte ed in esercizio al momento dell'inizio dell'usufrutto?	Sì, e ha facoltà di aprirne altre con il consenso del proprietario
2215	In caso di usufrutto, se la cosa è espropriata per pubblico interesse	l'usufrutto si trasferisce sull'indennità relativa
2216	In caso di usufrutto, se il perimento della cosa non è conseguenza di caso fortuito	l'usufrutto si trasferisce sull'indennità dovuta dal responsabile del danno
2217	Ai sensi dell'art. 987 c.c., per le ricerche minerarie di cui abbia ottenuto il permesso, l'usufruttuario	deve indennizzare il proprietario dei danni che saranno accertati alla fine dell'usufrutto
2218	Se nell'usufrutto sono compresi boschi	l'usufruttuario può procedere ai tagli ordinari, curando il mantenimento dell'originaria consistenza dei boschi e provvedendo, se occorre, alla loro ricostituzione
2219	In caso di miglioramenti apportati dall'usufruttuario alla cosa oggetto di usufrutto, l'indennità ad esso spettante corrisponde	alla minor somma tra l'importo della spesa e l'aumento del valore conseguito dalla cosa per effetto dei miglioramenti
2220	I diritti di uso e di abitazione	non possono essere ceduti o dati in locazione
2221	Ai sensi dell'art. 1001 c.c., nel godimento della cosa l'usufruttuario	deve usare la diligenza del buon padre di famiglia
2222	In caso di usufrutto, le riparazioni necessarie ad assicurare la stabilità dei muri maestri	sono a carico del proprietario
2223	In caso di usufrutto, le spese per le riparazioni straordinarie rese necessarie dall'inadempimento degli obblighi di ordinaria manutenzione	sono a carico dell'usufruttuario
2224	La costituzione di una servitù per assicurare a un fondo un vantaggio futuro	è ammessa
2225	In caso di usufrutto, se il proprietario ritarda l'esecuzione delle riparazioni poste a suo carico senza giusto motivo	l'usufruttuario può farle eseguire a proprie spese, con diritto al rimborso alla fine dell'usufrutto senza interesse

N.	Domanda	Risposta
2226	In caso di usufrutto, le spese delle liti che riguardano tanto la proprietà quanto l'usufrutto	sono sopportate dal proprietario e dall'usufruttuario in proporzione del rispettivo interesse
2227	L'usufrutto si estingue per	prescrizione per effetto del non uso protratto per vent'anni
2228	Ai sensi dell'art. 1054 c.c., se il fondo è divenuto da ogni parte chiuso per effetto di alienazione a titolo oneroso	il proprietario ha il diritto di ottenere dall'altro contraente il passaggio senza alcuna indennità
2229	Chi ha il diritto d'uso di una cosa fruttifera	può servirsene e raccogliere i frutti per quanto occorre ai bisogni suoi e della famiglia
2230	Chi ha il diritto di abitazione e occupa tutta la casa	è tenuto alle riparazioni ordinarie
2231	Ai sensi dell'art. 1026 c.c., le disposizioni relative all'usufrutto, in quanto compatibili, si applicano	all'uso e all'abitazione
2232	Le servitù non apparenti	non possono acquistarsi per usucapione o per destinazione del padre di famiglia
2233	Ai sensi dell'art. 1027 c.c., la servitù prediale consiste	nel peso imposto sopra un fondo per l'utilità di un altro appartenente a diverso proprietario
2234	Con riferimento alle servitù prediali	l'utilità può consistere anche nella maggiore comodità o amenità del fondo dominante
2235	La costituzione di una servitù per assicurare a un fondo un vantaggio futuro	è ammessa
2236	In tema di servitù, se il fondo viene chiuso	il proprietario deve lasciare libero e comodo l'ingresso a chi ha un diritto di servitù che renda necessario il passaggio per il fondo stesso
2237	Il proprietario del fondo servente	non è tenuto a compiere atti per rendere possibile l'esercizio della servitù da parte del titolare salvo che la legge o il titolo disponga altrimenti
2238	Ai sensi dell'art. 1031 c.c., le servitù prediali possono essere costituite	coattivamente, volontariamente, per usucapione o per destinazione del padre di famiglia
2239	Chi vuol condurre l'acqua per il fondo altrui	può attraversare al disopra o al disotto gli acquedotti preesistenti, purché esegua le opere necessarie a impedire ogni danno o alterazione degli acquedotti stessi
2240	Se il fondo dominante viene diviso	la servitù è dovuta a ciascuna porzione senza però che si renda più gravosa la condizione del fondo servente
2241	Ai sensi dell'art. 1033 c.c., il proprietario è tenuto a dare passaggio per i suoi fondi	alle acque di ogni specie che si vogliono condurre da parte di chi ha il diritto di utilizzarle per i bisogni della vita o per gli usi agrari o industriali
2242	Ai sensi dell'art. 1056 c.c., ogni proprietario	è tenuto a dare passaggio per i suoi fondi alle condutture elettriche in conformità delle leggi in materia
2243	Ai sensi dell'art. 1058, le servitù prediali possono essere costituite	per contratto o per testamento
2244	Ai sensi dell'art. 1073 c.c., nelle servitù che si esercitano a intervalli, il termine decorre	dal giorno in cui la servitù si sarebbe potuta esercitare e non ne fu ripreso l'esercizio
2245	Il proprietario	può, senza il consenso dell'usufruttuario, imporre sul fondo le servitù che non pregiudicano il diritto di usufrutto
2246	Ai sensi dell'art. 1069 c.c., le spese per le opere necessarie per conservare la servitù che giovano anche al fondo servente	sono sostenute dal proprietario del fondo dominante e dal proprietario del fondo servente in proporzione ai rispettivi vantaggi
2247	Ai sensi dell'art. 1061 c.c., non apparenti sono le servitù	quando non si hanno opere visibili e permanenti destinate al loro esercizio
2248	L'esercizio di una servitù in modo da trarne un'utilità minore di quella indicata nel titolo ne comporta:	la conservazione per l'intero
2249	In tema di servitù, la destinazione del padre di famiglia ha luogo quando consta	mediante qualunque genere di prova, che due fondi, attualmente divisi, sono stati posseduti dallo stesso proprietario, e che questi ha posto o lasciato le cose nello stato dal quale risulta la servitù
2250	Il diritto di servitù	comprende tutto ciò che è necessario per usarne
2251	Ai sensi dell'art. 1067 c.c., il proprietario del fondo servente	non può compiere alcuna cosa che tenda a diminuire l'esercizio della servitù o a renderlo più incomodo
2252	Le servitù costituite dall'usufruttuario a favore del fondo di cui ha l'usufrutto	non cessano con l'estinguersi dell'usufrutto

N.	Domanda	Risposta
2253	Nelle questioni di possesso delle servitù si ha riguardo	alla pratica dell'anno antecedente e, se si tratta di servitù esercitata a intervalli maggiori di un anno, si ha riguardo alla pratica dell'ultimo godimento
2254	Ai sensi dell'art. 1067 c.c., il proprietario del fondo dominante	non può fare innovazioni che rendano più gravosa la condizione del fondo servente
2255	Il titolare della servitù	può farne riconoscere in giudizio l'esistenza contro chi ne contesta l'esercizio e può far cessare gli eventuali impedimenti e turbative
2256	Il concorso dei partecipanti alla comunione è	tanto nei vantaggi quanto nei pesi della comunione, in proporzione delle rispettive quote
2257	Quando in una sola persona si riunisce la proprietà del fondo dominante con quella del fondo servente, la servitù	si estingue
2258	La servitù si estingue per prescrizione?	sì, quando non se ne fa uso per venti anni
2259	Ai sensi dell'art. 1073 c.c., il termine di prescrizione di una servitù negativa decorre	dal giorno in cui si è verificato un fatto che ne ha impedito l'esercizio
2260	L'amministrazione della cosa comune	è un diritto di tutti i partecipanti alla comunione, in concorso tra loro
2261	L'impossibilità di fatto di usare della servitù	non fa estinguere la servitù se non è decorso il termine di prescrizione
2262	Se il fondo dominante appartiene a più persone in comune, l'uso della servitù fatto da una di esse	ne impedisce l'estinzione riguardo a tutte
2263	Se il fondo dominante appartiene a più persone in comune, l'interruzione della prescrizione a vantaggio di uno dei comproprietari	giova anche agli altri
2264	Un partecipante alla comunione	può sempre domandare lo scioglimento della comunione
2265	Le quote dei partecipanti alla comunione	si presumono uguali
2266	Ciascun partecipante alla comunione può servirsi della cosa comune	purché non ne alteri la destinazione e non impedisca agli altri partecipanti di farne parimenti uso secondo il loro diritto
2267	Il partecipante alla comunione	non può estendere il suo diritto sulla cosa comune in danno degli altri partecipanti, se non compie atti idonei a mutare il titolo del possesso
2268	Il patto di rimanere in comunione per un tempo non maggiore di dieci anni	è valido e ha effetto anche per gli aventi causa dai partecipanti
2269	Ciascun partecipante alla comunione	può disporre del suo diritto e cedere ad altri il godimento della cosa nei limiti della sua quota
2270	In tema di comunione, ai sensi dell'art. 1105 c.c., per gli atti di ordinaria amministrazione, le deliberazioni della maggioranza dei partecipanti, calcolata secondo il valore delle loro quote,	sono obbligatorie per la minoranza dissenziente
2271	Ai sensi dell'art. 1105 c.c., per la validità delle deliberazioni della maggioranza, si richiede	che tutti i partecipanti siano stati preventivamente informati dell'oggetto della deliberazione
2272	Per impugnare una divisione avente ad oggetto beni immobili già eseguita, l'opposizione dei creditori o degli aventi causa da un partecipante	deve essere trascritta prima della trascrizione dell'atto di divisione e, se si tratta di divisione giudiziale, prima della trascrizione della relativa domanda
2273	Il partecipante che, in caso di trascuranza degli altri partecipanti o dall'amministratore, ha sostenuto spese necessarie per la conservazione della cosa comune	ha diritto al rimborso
2274	Ciascun partecipante alla comunione	deve contribuire alle spese necessarie per la conservazione e per il godimento della cosa comune, salva la facoltà di liberarsene con la rinuncia al suo diritto
2275	Che cosa può stabilire l'autorità giudiziaria se l'immediato scioglimento della comunione può pregiudicare gli interessi di altri partecipanti?	una congrua dilazione in ogni caso non superiore a cinque anni
2276	Ai sensi dell'art. 1116 c.c., alla divisione delle cose comuni	si applicano le norme sulla divisione dell'eredità, in quanto non siano in contrasto con quelle della comunione
2277	Se è stato stipulato un patto di rimanere in comunione per un tempo maggiore di dieci anni	il termine si riduce a dieci anni
2278	Ai sensi dell'art. 1111 c.c., se i partecipanti alla comunione hanno stabilito di rimanere in comunione per cinque anni	l'autorità giudiziaria può ordinare lo scioglimento della comunione prima del tempo convenuto se gravi circostanze lo richiedono
2279	I creditori e gli aventi causa da un partecipante alla comunione	possono intervenire nella divisione a proprie spese

N.	Domanda	Risposta
2280	Nell'unità immobiliare di sua proprietà, il condomino	non può eseguire opere che rechino danno alle parti comuni ovvero determinino un pregiudizio alla stabilità, alla sicurezza o al decoro architettonico dell'edificio
2281	I creditori e gli aventi causa da un partecipante alla comunione	non possono impugnare la divisione già eseguita, a meno che abbiano notificato un'opposizione anteriormente alla divisione stessa e salvo sempre ad essi l'esperimento dell'azione revocatoria o dell'azione surrogatoria
2282	Nelle parti condominiali normalmente destinate all'uso comune che siano state destinate all'uso individuale, il condomino	non può eseguire opere che rechino danno alle parti comuni ovvero determinino un pregiudizio alla stabilità, alla sicurezza o al decoro architettonico dell'edificio
2283	Ai sensi dell'art. 1113 c.c., devono essere chiamati ad intervenire perché la divisione abbia effetto nei loro confronti	i creditori iscritti e coloro che hanno acquistato diritti sull'immobile in virtù di atti soggetti a trascrizione e trascritti prima della trascrizione dell'atto di divisione
2284	Il possesso è il potere sulla cosa che si manifesta	in un'attività corrispondente all'esercizio della proprietà o di altro diritto reale
2285	Ai sensi dell'art. 1114 c.c., la divisione in natura	ha luogo se la cosa può essere comodamente divisa in parti corrispondenti alle quote dei partecipanti
2286	Ciascun condomino vanta sulle parti comuni	un diritto proporzionale al valore dell'unità immobiliare che gli appartiene salvo che il titolo non disponga altrimenti
2287	Ai sensi dell'art. 1118 c.c., il condomino	non può rinunciare al suo diritto sulle parti comuni
2288	Ai sensi dell'art. 1143 c.c., il possesso attuale	non fa presumere il possesso anteriore salvo che il possessore abbia un titolo a fondamento del suo possesso ed in questo caso si presume che egli abbia posseduto dalla data del titolo
2289	Ai sensi dell'art. 1140 c.c., si può possedere	direttamente o per mezzo di altra persona, che ha la detenzione della cosa
2290	Ai sensi dell'art. 1141 c.c., se alcuno ha cominciato ad avere la detenzione	non può acquistare il possesso finché il titolo non venga a essere mutato in forza di opposizione da lui fatta contro il possessore
2291	Gli atti compiuti con l'altrui tolleranza	non possono servire di fondamento all'acquisto del possesso
2292	Ai sensi dell'art. 1146 c.c., il successore a titolo particolare può unire al proprio possesso quello del suo autore per goderne gli effetti?	Si
2293	Il possesso di cose di cui non si può acquistare la proprietà	è senza effetto
2294	il possesso	continua nell'erede con effetto dall'apertura della successione
2295	Ai sensi dell'art. 1147 c.c., è possessore di buona fede	chi possiede ignorando di ledere l'altrui diritto, ma la buona fede non giova se l'ignoranza dipende da colpa grave
2296	Il possessore di buona fede	fa suoi i frutti naturali separati fino al giorno della domanda giudiziale e i frutti civili maturati fino allo stesso giorno
2297	Ai sensi dell'art. 1147 c.c., con riferimento al possesso	la buona fede è presunta e basta che vi sia stata al tempo dell'acquisto
2298	L'usucapione di un'universalità di mobili si compie	in virtù del possesso continuato per venti anni
2299	Ai sensi dell'art. 1152 c.c., il possessore di buona fede può ritenere la cosa finché non gli siano corrisposte le indennità dovute	purche siano state domandate nel giudizio di rivendicazione e sia stata fornita una prova generica della sussistenza delle riparazioni e dei miglioramenti
2300	La proprietà dei fondi rustici con annessi fabbricati situati in comuni classificati montani dalla legge	si acquista per usucapione in virtù del possesso continuato per quindici anni
2301	In mancanza di titolo idoneo, la proprietà di beni mobili si acquista, se il possessore è in mala fede	in virtù del possesso continuato per venti anni
2302	Il possesso acquistato in modo violento	non giova per l'usucapione se non dal momento in cui la violenza è cessata
2303	Ai sensi dell'art. 1164 c.c., in caso di interversione del possesso	il tempo necessario per l'usucapione decorre dalla data in cui il titolo del possesso è stato mutato
2304	In mancanza di titolo idoneo, la proprietà di beni mobili si acquista, se il possesso è stato acquistato in buona fede	in virtù del possesso continuato per dieci anni
2305	In mancanza di titolo idoneo, i diritti reali di godimento sui beni mobili si acquistano, se il possessore è in mala fede	in virtù del possesso continuato per venti anni

N.	Domanda	Risposta
2306	In mancanza di titolo idoneo, i diritti reali di godimento sui beni mobili, se il possesso è stato acquistato in buona fede, si acquistano	in virtù del possesso continuato per dieci anni
2307	Ai sensi dell'art. 1165 c.c., le disposizioni generali sulla prescrizione	si osservano, in quanto applicabili, rispetto all'usucapione
2308	In mancanza di titolo idoneo, l'usucapione di un bene mobile iscritto in pubblici registri, se il possesso è stato acquistato in buona fede, si compie col decorso di	dieci anni
2309	Nell'usucapione ventennale, riguardo al terzo possessore di un immobile,	non hanno luogo né l'impedimento derivante da condizione o da termine né le cause di sospensione indicate nell'art. 2942 c.c.
2310	Nell'usucapione ventennale, riguardo al terzo possessore di un diritto reale sopra un immobile,	non hanno luogo né l'impedimento derivante da condizione o da termine né le cause di sospensione indicate nell'art. 2942 c.c.
2311	L'usucapione è interrotta quando il possessore è stato privato del possesso per più di	un anno
2312	Nel caso di interversione del possesso, il tempo necessario per l'usucapione decorre	dalla data in cui il titolo del possesso è stato mutato
2313	Colui che acquista in buona fede da chi non è proprietario un immobile in forza di un titolo che sia idoneo a trasferire la proprietà e che sia stato debitamente trascritto	ne compie l'usucapione in suo favore col decorso di dieci anni dalla data della trascrizione
2314	Colui che acquista in buona fede da chi non è proprietario un diritto reale di godimento sopra un immobile in forza di un titolo che sia idoneo a trasferire la proprietà e che sia stato debitamente trascritto	ne compie l'usucapione in suo favore col decorso di dieci anni dalla data della trascrizione
2315	La proprietà dei beni immobili	si acquista in virtù del possesso continuato per venti anni
2316	Ai sensi dell'art. 1165 c.c., le disposizioni generali sul computo dei termini di prescrizione, rispetto all'usucapione	si osservano in quanto applicabili
2317	I diritti reali di godimento sopra beni immobili si acquistano	in virtù del possesso continuato per venti anni
2318	L'azione di reintegrazione si può esperire anche contro chi è nel possesso in virtù di un acquisto a titolo particolare?	Sì, se l'acquisto è stato fatto con la conoscenza dell'avvenuto spoglio
2319	Ai sensi dell'art. 1168 c.c., chi è stato occultamente spogliato del possesso, può chiedere	entro un anno dal sofferto spoglio, contro l'autore di esso, la reintegrazione del possesso medesimo
2320	L'interruzione dell'usucapione per perdita di possesso	si ha come non avvenuta se è stata proposta l'azione diretta a recuperare il possesso e questo è stato recuperato
2321	L'azione di reintegrazione	è concessa altresì a chi ha la detenzione della cosa, tranne il caso che l'abbia per ragioni di servizio o di ospitalità
2322	L'azione di manutenzione, se il possesso è stato acquistato in modo violento o clandestino	può esercitarsi decorso un anno dal giorno in cui la violenza o la clandestinità è cessata
2323	Ai sensi dell'art. 1170 c.c., l'azione di manutenzione non spetta	a chi è stato molestato nel possesso di un bene mobile
2324	Chi è stato molestato nel possesso di un diritto reale sopra un immobile	può entro l'anno dalla turbativa, chiedere la manutenzione del possesso medesimo
2325	Ai sensi dell'art. 1171 c.c., in caso di denuncia di nuova opera, se l'autorità giudiziaria permette la continuazione dell'opera	deve disporre le opportune cautele per la demolizione o riduzione dell'opera e per il risarcimento del danno che possa soffrire il denunziante se questi ottiene sentenza favorevole, nonostante la permessa continuazione
2326	A quale soggetto non spetta l'azione di denuncia di nuova opera?	Al creditore ipotecario
2327	In caso di denuncia di nuova opera, se l'autorità giudiziaria vieta la continuazione dell'opera	deve disporre le opportune cautele per il risarcimento del danno prodotto dalla sospensione dell'opera, qualora le opposizioni al suo proseguimento risultino infondate nella decisione del merito
2328	Il titolare di un diritto reale di godimento, il quale ha ragione di temere che da una nuova opera, da altri intrapresa sul proprio fondo, sia per derivare danno alla cosa che forma l'oggetto del suo diritto	può denunciare all'autorità giudiziaria la nuova opera, purché questa non sia terminata e non sia trascorso un anno dal suo inizio
2329	Il possessore, il quale ha ragione di temere che da una nuova opera, da altri intrapresa sul fondo altrui, sia per derivare danno alla cosa che forma l'oggetto del suo diritto	può denunciare all'autorità giudiziaria la nuova opera, purché questa non sia terminata e non sia trascorso un anno dal suo inizio
2330	In caso di denuncia di nuova opera, l'autorità giudiziaria, presa sommaria cognizione del fatto,	può vietare la continuazione dell'opera, ovvero permetterla, ordinando le opportune cautele
2331	A quale soggetto non spetta l'azione di danno temuto ?	Al creditore ipotecario
2332	Il titolare di un diritto reale di godimento, il quale ha ragione di temere che da un edificio sovrasti pericolo di un danno grave e prossimo alla cosa che forma l'oggetto del suo diritto	può denunciare il fatto all'autorità giudiziaria e ottenere, secondo le circostanze, che si provveda per ovviare al pericolo.
2333	L'usufruttuario, il quale ha ragione di temere che da un edificio sovrasti pericolo di un danno grave e prossimo alla cosa che forma l'oggetto del suo diritto	può denunciare il fatto all'autorità giudiziaria e ottenere, secondo le circostanze, che si provveda per ovviare al pericolo.

N.	Domanda	Risposta
2334	Il proprietario, il quale ha ragione di temere che da un albero sovrasti pericolo di un danno grave e prossimo alla proprietà	può denunciare il fatto all'autorità giudiziaria, che dispone, qualora ne sia il caso, idonea garanzia per i danni eventuali
2335	La prestazione che forma oggetto dell'obbligazione	Deve essere suscettibile di valutazione economica
2336	Nell'adempimento dell'obbligazione, il debitore è tenuto a	Usare la diligenza del buon padre di famiglia
2337	L'adempimento di una obbligazione contrattuale	Può essere effettuato da un terzo, anche contro la volontà del creditore
2338	Il creditore che, senza un motivo legittimo, non riceve il pagamento offertogli nei modi e nei tempi indicati dalla legge	deve risarcire il danno derivante dalla sua mora
2339	Nelle obbligazioni aventi ad oggetto cose determinate solo nel genere	Il debitore deve prestare cose di qualità non inferiore alla media
2340	Il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta	È tenuto al risarcimento dei danni
2341	La costituzione in mora	Non è necessaria quando il debito deriva da fatto illecito
2342	Il debitore non può essere considerato in mora se	ha fatto tempestivamente offerta della cosa dovuta
2343	Nelle obbligazioni aventi ad oggetto una somma di denaro	Gli interessi legali sono dovuti dal giorno della mora, anche se non dovuti precedentemente
2344	L'estinzione dell'obbligazione contrattuale si realizza	Quando la qualità di debitore e creditore si riuniscono nella stessa persona
2345	La novazione è senza effetto	Se non esisteva l'obbligazione originaria
2346	La dichiarazione di remissione del debito da parte del creditore	estingue l'obbligazione, una volta comunicata al debitore
2347	L'obbligazione può estinguersi per compensazione solo	tra debiti aventi ad oggetto una somma di denaro o una quantità di cose fungibili dello stesso genere
2348	Quando due persone sono obbligate l'una verso l'altra	I due debiti possono estinguersi per quantità corrispondenti
2349	La compensazione di due debiti può verificarsi	Qualunque sia il titolo dell'uno e dell'altro debito
2350	Quando le qualità di creditore e debitore si riuniscono nella stessa persona	L'obbligazione si estingue
2351	L'impossibilità sopravvenuta della prestazione determina l'estinzione dell'obbligazione	Quando la prestazione diventa impossibile per causa non imputabile al debitore
2352	Se la prestazione che forma oggetto dell'obbligazione è divenuta impossibile solo in parte	Il debitore si libera dell'obbligazione eseguendo la prestazione per la parte che è rimasta possibile
2353	Il trasferimento del credito può avvenire	a titolo oneroso o gratuito
2354	La cessione del credito	ha effetto nei confronti del debitore quando questi l'ha accettata o gli viene notificata
2355	Il creditore che cede il proprio credito	Non risponde della solvenza del debitore, salvo che ne abbia assunto la garanzia
2356	I crediti liquidi ed esigibili	Possono estinguersi per compensazione, se hanno ad oggetto una somma di denaro o una certa quantità di cose fungibili
2357	I crediti liquidi ed esigibili aventi ad oggetto una somma di denaro	Producono interessi di pieno diritto
2358	Quando l'obbligazione ha ad oggetto due prestazioni alternative	Il debitore si libera eseguendo una delle due prestazioni
2359	L'obbligazione è in solido quando	Più debitori sono obbligati tutti per la medesima prestazione
2360	Nel caso di obbligazioni solidali	ciascun debitore può essere costretto all'adempimento per la totalità dell'obbligazione
2361	Il debitore in mora	È tenuto al pagamento degli interessi legali dal giorno della mora
2362	Il danno per inadempimento delle obbligazioni	È liquidato dal giudice con valutazione equitativa, se non può essere provato nel suo ammontare
2363	Le obbligazioni a carattere pecuniario	producono interessi di pieno diritto, salvo che la legge o il titolo non dispongano diversamente
2364	Se la prestazione oggetto di una obbligazione è divenuta impossibile solo in parte	Il debitore si libera eseguendo la prestazione per la parte rimasta possibile
2365	Il contenuto di un contratto	È liberamente determinato dalle parti, nei limiti imposti dalla legge
2366	Il contratto	È un accordo volto a costituire, regolare o estinguere un rapporto giuridico a carattere patrimoniale

N.	Domanda	Risposta
2367	Il contratto	Può essere concluso anche in forma orale
2368	Il contratto è concluso quando	chi ha formulato la proposta viene conoscenza dell'accettazione dell'altra parte
2369	L'accettazione della proposta contrattuale	Deve giungere al proponente nel termine stabilito
2370	La proposta contrattuale, formulata da una delle parti,	si intende come irrevocabile se il proponente si è obbligato a mantenere ferma la proposta per un certo tempo
2371	Nella conclusione del contratto, l'accettazione della proposta contrattuale	deve essere data nella forma richiesta dal proponente
2372	La dichiarazione di accettazione non conforme alla proposta contrattuale	si intende come equivalente a nuova proposta
2373	I contratti che trasferiscono la proprietà di beni immobili	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2374	Il contratto preliminare	deve essere effettuato nella stessa forma prevista per il contratto definitivo
2375	Gli atti unilaterali	Producono effetti dal momento in cui giungono a conoscenza della persona cui sono destinati
2376	Nello svolgimento delle trattative, le parti sono tenute a	comportarsi secondo buona fede
2377	L'offerta al pubblico	Deve contenere gli estremi essenziali del contratto che si vuole concludere
2378	La conclusione del contratto	può avvenire mediante la sottoscrizione di moduli e formulari
2379	La parte che conosce una causa di invalidità del contratto	Deve darne notizia all'altra
2380	Nei contratti conclusi con moduli o formulari	Le clausole aggiunte prevalgono su quelle del modulo o formulario
2381	La clausola compromissoria, inclusa nelle condizioni generali di contratto,	deve essere specificamente approvate per iscritto
2382	La parte che, nel corso delle trattative contrattuali, non si comporti secondo buona fede	è tenuta a risarcire il danno
2383	La dichiarazione di accettazione di una proposta contrattuale	Si reputa conosciuta quando giunge all'indirizzo del destinatario
2384	Le clausole contrattuali limitative di responsabilità	Devono essere specificamente approvate per iscritto
2385	Se una clausola contrattuale è imposta dalla legge	È inserita di diritto nel contratto, anche in sostituzione delle clausole difformi previste dalle parti
2386	Le condizioni generali di contratto predisposte unilateralmente da uno dei contraenti	Sono efficaci nei confronti dell'altro se questi le ha conosciute o avrebbe potuto conoscerle con l'ordinaria diligenza
2387	Nei contratti conclusi mediante moduli o formulari, le condizioni che limitano la responsabilità di chi ha predisposto il modulo	Non hanno effetto se non sono specificamente approvate per iscritto
2388	Le clausole d'uso	si intendono inserite nel contratto, salvo che non risulti diversa volontà delle parti
2389	La causa del contratto è illecita quando	È contraria a norme imperative
2390	Quando il contratto è usato per eludere l'applicazione di una norma imperativa	Il contratto è nullo per illiceità della causa
2391	Il contratto è illecito quando	Le parti si sono determinate a concluderlo per un motivo illecito comune
2392	Se la causa del contratto è contraria all'ordine pubblico	Il contratto è nullo
2393	L'oggetto del contratto	Deve essere determinato o determinabile
2394	Il contratto	Può avere ad oggetto cose future
2395	La determinazione dell'oggetto contrattuale	Può essere deferita all'equo apprezzamento di un terzo
2396	La determinazione dell'oggetto contrattuale rimessa al mero arbitrio del terzo	Non si può impugnare se non provando la sua mala fede
2397	Se il proponente si è obbligato a mantenere ferma la proposta contrattuale per un certo tempo	La revoca è senza effetto
2398	Il contratto preliminare è nullo	Se non è fatto nella stessa forma prescritta per il contratto definitivo
2399	Se le parti hanno convenuto di adottare una certa forma per la conclusione di un contratto	Si presume che la forma sia stata voluta per la validità del contratto
2400	La condizione sospensiva apposta a un contratto	Subordina l'efficacia del contratto a un evento futuro e incerto
2401	La condizione risolutiva apposta a un contratto	Subordina la risoluzione del contratto a un evento futuro e incerto
2402	La condizione sospensiva impossibile	Rende nullo il contratto
2403	La condizione risolutiva impossibile	Si considera come non apposta
2404	La condizione contraria a norme imperative	Rende nullo il contratto al quale è apposta

N.	Domanda	Risposta
2405	La condizione contraria all'ordine pubblico	Rende nullo il contratto al quale è apposta
2406	La condizione contraria al buon costume	Rende nullo il contratto al quale è apposta
2407	In pendenza di una condizione sospensiva	L'acquirente di un diritto può compiere atti conservativi
2408	Gli atti che costituiscono la comunione di diritti reali su beni immobili	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2409	Nell'interpretazione del contratto	si deve indagare quale sia stata la comune intenzione delle parti e non limitarsi al senso letterale delle parole
2410	Per determinare la comune intenzione delle parti, quale parametro di interpretazione del contratto,	si deve valutare il loro comportamento complessivo, anche successivo alla conclusione del contratto
2411	Le clausole del contratto si interpretano	le une per mezzo delle altre, attribuendo a ciascuna il senso che risulta dal complesso dell'atto
2412	Nel dubbio, si interpretano a favore della parte che non le ha predisposte	le clausole inserite nelle condizioni generali di contratto predisposte da uno dei contraenti
2413	Quando il tempo dell'adempimento di una obbligazione non è determinato	Il creditore può esigere immediatamente la prestazione
2414	Nel dubbio, si interpretano a favore della parte che non le ha predisposte	le clausole inserite in moduli o formulari predisposti da un contraente
2415	Il contratto deve essere interpretato	secondo buona fede
2416	Il contratto deve presentare	oggetto lecito
2417	Nel dubbio il contratto si interpreta	in modo che possa avere qualche effetto, per un principio di conservazione degli atti
2418	Il giudice liquida il danno in via equitativa	se il danno non può essere provato nel suo preciso ammontare
2419	Il contratto	può essere sottoposto a condizione sospensiva
2420	Le transazioni che hanno ad oggetto diritti di proprietà su beni immobili	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2421	L'alienazione di un diritto subordinata a condizione sospensiva che la faccia dipendere dalla mera volontà dell'alienante	è nulla
2422	L'assunzione di un obbligo subordinata a una condizione sospensiva che la faccia dipendente dalla mera volontà del debitore	è nulla
2423	Il contratto	può essere sottoposto a condizione risolutiva
2424	L'acquirente di un diritto sottoposto a condizione risolutiva	può, in pendenza della condizione, esercitarlo
2425	Se la condizione risolutiva è apposta a un contratto ad esecuzione continuata	l'avveramento della condizione non ha effetto, salvo patto contrario, riguardo alle prestazioni già eseguite
2426	I contratti che costituiscono o modificano il diritto di usufrutto su beni immobili	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2427	Nel caso di obbligazioni solidali	La costituzione in mora di uno degli obbligati in solido non ha effetto nei confronti degli altri
2428	La rinuncia alla prescrizione fatta da uno dei debitori in solido	non ha effetto nei confronti degli altri
2429	La rinuncia alla prescrizione fatta nei confronti di uno dei creditori in solido	giova anche agli altri
2430	Nel caso di condizione risolutiva apposta a un contratto ad esecuzione periodica	l'avveramento della condizione non ha effetto, salvo patto contrario, riguardo alle prestazioni già eseguite
2431	La sentenza pronunciata tra il creditore e uno dei debitori in solido	non ha effetto contro gli altri debitori
2432	La sentenza pronunciata tra il debitore e uno dei creditori in solido	non ha effetto contro gli altri creditori
2433	I contratti che costituiscono il diritto di superficie	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2434	La cessione del contratto da parte di un contraente	richiede il consenso dell'altra parte
2435	Se la cessione del credito avviene a titolo oneroso	il cedente è tenuto a garantire l'esistenza del credito al tempo della cessione
2436	La prescrizione non impedisce la compensazione tra due debiti	se non era compiuta quando si è verificata la coesistenza tra i due debiti
2437	Le obbligazioni di non fare	non soggiacciono alle norme dettate in materia di mora del debitore
2438	Se per l'adempimento delle obbligazioni è fissato un termine	questo si presume a favore del debitore, qualora non risulti diversamente
2439	Il pagamento effettuato a chi non era legittimato a riceverlo	libera il debitore, se il creditore lo ratifica o ne ha approfittato
2440	Il pagamento di una obbligazione	deve essere fatto al creditore o a un suo rappresentante

N.	Domanda	Risposta
2441	I contratti che costituiscono o modificano le servitù prediali	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2442	Il debitore che esegue il pagamento a chi appare legittimato a riceverlo in base a circostanze univoche	è liberato se prova di essere stato in buona fede
2443	Il pagamento di un'obbligazione fatto al creditore incapace di riceverlo	non libera il debitore se questi non prova che quanto pagato è stato rivolto a vantaggio dell'incapace
2444	La penale prevista per il caso di inadempimento del contratto	Limita il risarcimento alla prestazione promessa, a meno che non sia convenuto il risarcimento del danno ulteriore
2445	L'obbligazione di consegnare una cosa certa e determinata	deve essere adempiuta nel luogo in cui si trovava la cosa quando l'obbligazione è sorta
2446	L'obbligazione avente ad oggetto una somma di denaro	deve essere adempiuta al domicilio che il creditore ha al momento della scadenza
2447	I contratti aventi ad oggetto la costituzione o la modificazione di un diritto d'uso su beni immobili	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2448	Le parti possono concludere contratti che non appartengono ai tipi che hanno una disciplina legale purchè	siano diretti a realizzare un interesse meritevole di tutela secondo l'ordinamento giuridico
2449	Agli atti unilaterali si applicano	le norme in materia di contratti, in quanto compatibili
2450	Qualora il contratto contenga espressioni che possono avere più sensi	nel dubbio, queste devono essere intese nel senso più conveniente alla natura e all'oggetto del contratto
2451	Se, in un contratto, una delle due parti è imprenditore,	le clausole ambigue si interpretano secondo ciò che si pratica generalmente nel luogo in cui è la sede dell'impresa
2452	Le clausole contrattuali ambigue	nessuna delle risposte è corretta
2453	Gli atti di divisione di immobili	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2454	il contratto sottoposto a condizione sospensiva	è valido se l'oggetto, inizialmente impossibile, diviene possibile prima dell'avveramento della condizione
2455	Il contratto al quale è apposta una condizione sospensiva contraria ad ordine pubblico	è nullo
2456	Se al contratto è apposta una condizione risolutiva contraria ad ordine pubblico	il contratto è nullo
2457	Il contratto al quale è apposta una condizione risolutiva contraria a norme imperative	è nullo
2458	La condizione sospensiva contraria a norme imperative	rende il contratto nullo
2459	Nel caso in cui il significato di un contratto resti oscuro, esso deve essere inteso nel senso meno gravoso per l'obbligato	nei contratti a titolo gratuito
2460	La condizione nel contratto	ha ad oggetto un evento futuro e incerto
2461	Nel caso in cui il significato di un contratto a titolo oneroso resti oscuro, esso deve essere inteso	nel senso che realizzi l'equo contemperamento degli interessi delle parti
2462	Il potere di rappresentanza contrattuale	è conferito dalla legge o dall'interessato
2463	Il patto che esclude la responsabilità del debitore per dolo	è nullo
2464	Il patto che esclude la responsabilità del debitore per colpa grave	è nullo
2465	La cessione di credito	si estende ai privilegi e alle garanzie personali relativi al credito ceduto
2466	Il patto che limita la responsabilità del debitore per dolo	è nullo
2467	Il rappresentante che ecceda i limiti delle facoltà conferitegli	è responsabile del danno sofferto dal terzo contraente in buona fede
2468	Quando il creditore è in mora	è a suo carico l'impossibilità della prestazione sopravvenuta per causa non imputabile al debitore
2469	Se il debitore non esegue la prestazione dovuta,	questi è tenuto a risarcire il danno
2470	I contratti di locazione di beni immobili aventi durata superiore a nove anni	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2471	Il creditore in mora	è tenuto a sostenere le spese di custodia e di conservazione della cosa dovuta
2472	La parte titolare della facoltà di recesso	può esercitarla finchè il contratto non abbia avuto un principio di esecuzione
2473	Il contratto vincola le parti	non solo a quanto è espresso nel contratto, ma anche a tutte le conseguenze che ne derivano, secondo legge
2474	Il contratto	ha forza di legge tra le parti
2475	Il contratto, regolarmente concluso,	non può che essere sciolto per mutuo consenso o per cause ammesse dalla legge
2476	I contratti che costituiscono il diritto di abitazione	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità

N.	Domanda	Risposta
2477	I contratti atipici	sono ammessi se hanno una causa lecita
2478	I contratti reali	sono contratti che si perfezionano con la consegna della cosa, oggetto del contratto
2479	Il contratto produce effetto nei confronti dei terzi	solo quando previsto dalla legge
2480	Nei contratti ad esecuzione continuata, la facoltà di recedere	può essere esercitata anche se il contratto ha già avuto un principio di esecuzione
2481	Nei contratti ad esecuzione continuata, in mancanza di patto contrario, il recesso	non ha effetto per le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione
2482	Il contratto deve essere eseguito	secondo buona fede
2483	Nei contratti che hanno ad oggetto il trasferimento della proprietà di una cosa determinata, la proprietà	si trasmette e si acquista per effetto del consenso legittimamente manifestato
2484	Gli atti che costituiscono rendite perpetue	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2485	Nei contratti ad esecuzione periodica, la facoltà di recedere	può essere esercitata anche se il contratto ha già avuto un principio di esecuzione
2486	L'integrazione del contratto secondo gli usi e secondo equità	è ammessa, ma in subordine rispetto alla integrazione secondo disposizioni di legge
2487	Il contratto	può avere ad oggetto cose determinate solo nel genere
2488	Nei contratti che hanno ad oggetto il trasferimento di cose determinate solo nel genere, la proprietà	si trasmette con l'individuazione dei beni fatta d'accordo tra le parti o effettuata secondo le modalità definite nel contratto
2489	Nei contratti che hanno ad oggetto il trasferimento di una massa di cose, anche omogenee, il diritto	si trasmette e si acquista per effetto del consenso legittimamente manifestato
2490	Nei contratti che hanno ad oggetto il trasferimento di un diritto reale, il diritto	si trasmette e si acquista per effetto del consenso legittimamente manifestato
2491	Gli atti di divisione di diritti reali immobiliari	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2492	Nei contratti aventi ad oggetto cose determinate solo nel genere e che devono essere trasportate da un luogo all'altro, la proprietà	si trasmette con la consegna del bene al vettore o allo spedizioniere
2493	Il contratto ha forza di legge tra le parti	sempre
2494	Se una persona concede, con contratti successivi e a soggetti diversi, un diritto personale di godimento sulla medesima cosa	il godimento spetta a chi lo ha conseguito per primo
2495	Il divieto di alienare stabilito per contratto	ha effetto solo tra le parti
2496	Il divieto di alienare stabilito in contratto è valido	se contenuto entro convenienti limiti di tempo
2497	Il divieto di alienare stabilito in contratto non è valido	se non corrisponde a un apprezzabile interesse di una delle parti
2498	La persona che acquista diritti nascenti da un contratto	può essere nominata anche in un momento successivo alla conclusione del contratto
2499	Chi ha promesso l'obbligazione o il fatto del terzo	è tenuto a indennizzare l'altro contraente se il terzo rifiuta di obbligarsi o non compie il fatto promesso
2500	La clausola penale	è una clausola con cui si conviene che, nel caso di inadempimento o ritardo nell'adempimento, uno dei contraenti è tenuto a una determinata prestazione
2501	Se al contratto è apposta una clausola penale per l'inadempimento	il risarcimento del danno è limitato alla prestazione promessa, a meno che non sia convenuto il risarcimento del danno ulteriore
2502	Se al contratto è apposta una clausola penale	la penale è dovuta indipendentemente dalla prova del danno
2503	L'importo della penale per inadempimento, determinata dalle parti,	può essere diminuita equitativamente dal giudice, se ricorrono specifiche condizioni
2504	L'importo della penale determinata dalle parti	può essere diminuita equitativamente dal giudice, se l'obbligazione principale è stata eseguita in parte
2505	Gli atti di rinuncia al diritto di usufrutto su beni immobili	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2506	Se la clausola penale è stata stipulata per il solo caso dell'inadempimento dell'obbligazione contrattuale	il creditore non può domandare insieme la prestazione principale e la penale
2507	Se la clausola penale è stata stipulata per il semplice ritardo nell'adempimento dell'obbligazione	il creditore può domandare insieme la prestazione principale e la penale
2508	La caparra confirmatoria	deve essere restituita o imputata alla prestazione dovuta, in caso di adempimento
2509	Il contratto è	nessuna delle risposte è corretta
2510	Se la parte, che ha versato all'altra una caparra confirmatoria, si rende inadempiente alle sue obbligazioni	l'altra parte può recedere dal contratto e trattenere a caparra

N.	Domanda	Risposta
2511	Se la parte che riceve una caparra confirmatoria non adempie all'obbligazione contrattuale	l'altra può recedere dal contratto ed esigere il doppio della caparra
2512	Il potere di rappresentanza	può essere conferito dalla legge o dall'interessato
2513	Se nel contratto è previsto il pagamento di una somma di denaro, a titolo di caparra penitenziale, quale corrispettivo del recesso	il recedente perde la caparra data o deve restituire il doppio di quella ricevuta
2514	Il contratto concluso dal rappresentante in nome e nell'interesse del rappresentato, nei limiti delle facoltà conferitegli,	produce direttamente effetti nei confronti del rappresentato
2515	Perché il contratto concluso dal rappresentante sia valido,	è necessario che il contratto non sia vietato al rappresentato
2516	Quando la rappresentanza è conferita dall'interessato	è necessario che il rappresentato sia legalmente capace
2517	Nel contratto concluso mediante rappresentante	il contratto è annullabile se è viziata la volontà del rappresentante, a meno che il vizio riguardi elementi predeterminati dal rappresentato
2518	Se, in un contratto concluso mediante rappresentante, è rilevante lo stato di buona o mala fede,	questo si accerta con riguardo alla persona del rappresentante, a meno che si tratti di elementi predeterminati dal rappresentato
2519	Se, al momento della stipulazione del contratto, una delle parti risultava legalmente incapace di contrarre,	il contratto è annullabile
2520	Il rappresentato in mala fede	non può in alcun caso giovare dello stato di ignoranza o di buona fede del rappresentante
2521	Nel caso di contratto concluso tramite rappresentante, la procura	deve essere conferita con le forme prescritte per il contratto che il rappresentante deve concludere
2522	Il contratto concluso dal rappresentante in conflitto di interessi	può essere annullato
2523	Il rappresentante può concludere un contratto con se stesso	se espressamente autorizzato dal rappresentato
2524	Nel caso di contratto concluso mediante rappresentante, eventuali modifiche della procura	devono essere portate a conoscenza dei terzi con mezzi idonei
2525	Quando cessano i poteri del rappresentante,	questi deve restituire il documento dal quale risultano i suoi poteri
2526	L'azione di rescissione di prescrive	in un anno dalla conclusione del contratto
2527	Se la revoca della procura che non è portata a conoscenza dei terzi con mezzi idonei	la revoca non è opponibile a terzi, a meno che non si provi che questi ne erano comunque a conoscenza al momento della conclusione del contratto
2528	Il terzo che contrae con il rappresentante	può sempre esigere che questi giustifichi i suoi poteri
2529	Il rappresentante che concluda un contratto senza averne i poteri	è responsabile del danno che il terzo contraente ha subito per aver confidato senza sua colpa nella validità del contratto
2530	Il contratto concluso dal rappresentante eccedendo i limiti delle facoltà conferitegli	può essere ratificato dall'interessato, con l'osservanza delle forme previste per la conclusione di esso
2531	Il contratto che il rappresentante conclude con se stesso	può essere annullato solo su proposta del rappresentato
2532	Al momento della conclusione del contratto	una parte può riservarsi la facoltà di nominare successivamente la persona che deve acquistare i diritti e assumere gli obblighi nascenti dal contratto stesso
2533	I contratti di anticresi	Devono farsi per atto pubblico o scrittura privata sotto pena di nullità
2534	Il contratto a favore di terzo è valido	se lo stipulante vi ha interesse
2535	Nel contratto a favore di terzo, il terzo acquista il diritto	per effetto della stipulazione, se non è previsto diversamente
2536	Il contratto per persona da nominare	non è efficace se la persona successivamente nominata non accetta
2537	Se, nel contratto con persona da nominare, la dichiarazione di nomina è eseguita validamente,	la persona nominata acquista i diritti e assume gli obblighi derivanti dal contratto con effetto dal momento in cui questo fu stipulato
2538	Ciascuna parte può sostituire a sé un terzo nei rapporti derivanti da un contratto a prestazioni corrispettive	se queste non sono state ancora eseguite e purché l'altra parte vi consenta
2539	Nella cessione del contratto,	il cedente è liberato dalle sue obbligazioni verso il contraente ceduto dal momento in cui la sostituzione diviene efficace nei confronti di questo

N.	Domanda	Risposta
2540	Nel caso di cessione del contratto	il contraente ceduto può opporre al cessionario tutte le eccezioni derivanti dal contratto, ma non quelle fondate su altri rapporti col cedente
2541	Nel caso di cessione del contratto	il cedente è tenuto a garantire la validità del contratto
2542	Nei contratti a favore di terzi, la stipulazione	può essere modificata o revocata dallo stipulante finché il terzo non abbia dichiarato di volerne approfittarne
2543	In caso di revoca della stipulazione a favore del terzo	la prestazione rimane a beneficio dello stipulante, salvo che risulti diversamente dalla volontà delle parti o dalla natura del contratto
2544	Nel contratto a favore di terzo, se il terzo dichiara di non voler profittare della prestazione	la prestazione rimane a beneficio dello stipulante, salvo che risulti diversamente dalla volontà delle parti o dalla natura del contratto
2545	Nel contratto per persona da nominare, la dichiarazione di nomina	non ha effetto se non riveste la stessa forma che le parti hanno usato per il contratto, anche se non prescritta dalla legge
2546	Nel contratto per persona da nominare, l'accettazione della persona nominata	non ha effetto se non riveste la stessa forma che le parti hanno usato per il contratto, anche se non prescritta dalla legge
2547	Nel contratto per persona da nominare, se la dichiarazione di nomina non è fatta validamente nel termine stabilito dalla legge o dalle parti	il contratto produce i suoi effetti fra i contraenti originari
2548	Il contratto simulato	non produce effetto tra le parti
2549	La simulazione di contratto	non può essere opposta dai contraenti ai terzi che in buona fede hanno acquistato diritti dal titolare apparente
2550	I terzi possono far valere la simulazione del contratto nei confronti delle parti	quando essa pregiudica i loro diritti
2551	La prova per testimoni della simulazione di contratto è ammissibile	senza limiti, se la domanda è proposta da creditori o da terzi
2552	Un contratto avente causa illecita	è nullo
2553	E' nullo il contratto	avente oggetto indeterminato e indeterminabile
2554	La nullità di un contratto può essere fatta valere	da chiunque vi ha interesse
2555	L'azione per far valere la nullità di un contratto	non è soggetta a prescrizione
2556	Il contratto nullo	non può essere convalidato, se la legge non dispone diversamente
2557	La nullità di singole clausole del contratto	importa la nullità dell'intero contratto, se risulta che i contraenti non lo avrebbero concluso senza quella parte colpita da nullità
2558	Il contratto contrario a norme imperative	è nullo
2559	La nullità di singole clausole non comporta la nullità del contratto quando	le clausole nulle sono sostituite di diritto da norme imperative
2560	La nullità di un contratto	può essere rilevata d'ufficio dal giudice
2561	Il contratto stipulato da una parte legalmente incapace di contrattare	è annullabile
2562	Il contraente che abbia prestato il proprio consenso per errore	può chiedere l'annullamento del contratto
2563	Il contraente il cui consenso fu estorto con violenza	può chiedere l'annullamento del contratto
2564	Il contraente il cui consenso fu carpito con dolo	può chiedere l'annullamento del contratto
2565	Nei contratti con più parti, le cui prestazioni sono dirette a realizzare uno scopo comune, la nullità che colpisce il vincolo di una sola delle parti	non importa la nullità del contratto, salvo che la partecipazione di essa debba considerarsi come essenziale
2566	Il contratto nullo	può, a certe condizioni, essere convertito in un contratto diverso, di cui presenti i requisiti di validità
2567	L'errore è causa di annullamento del contratto	quando essenziale e riconoscibile dall'altro contraente
2568	L'errore, causa di annullamento del contratto, è essenziale quando	cade sulla natura e sull'oggetto del contratto
2569	L'errore, causa di annullamento del contratto, si intende come riconoscibile quando	in relazione al contenuto, alle circostanze del contratto o alle qualità dei contraenti, una persona dotata di ordinaria diligenza avrebbe potuto rilevarlo
2570	Sono cause di annullamento del contratto	l'errore, la violenza e il dolo
2571	La violenza è causa di annullamento del contratto	anche se esercitata da un terzo
2572	La violenza è causa di annullamento del contratto	anche quando il male minacciato riguarda la persona o i beni del coniuge del contraente
2573	Il timore reverenziale	non è causa di annullamento del contratto

N.	Domanda	Risposta
2574	La minaccia di far valere un diritto	può essere causa di annullamento del contratto solo quando è diretta a conseguire vantaggi ingiusti
2575	Il dolo	è causa di annullamento del contratto
2576	Il dolo è causa di annullamento del contratto	quando i raggiri usati da uno dei contraenti sono stati tali che, senza di essi, l'altra parte non avrebbe contrattato
2577	Se i raggiri non sono stati determinanti per la conclusione di un contratto	il contratto è valido, ma il contraente in mala fede risponde dei danni
2578	L'annullamento del contratto può essere domandato	solo dalla parte nel cui interesse è stabilito dalla legge
2579	Quando l'annullabilità del contratto dipende da un vizio del consenso	il termine di prescrizione per l'azione di annullamento decorre dal giorno in cui è cessata la violenza o è stato scoperto l'errore o il dolo
2580	Il contratto annullabile	può essere convalidato dal contraente al quale spetta l'azione di annullamento
2581	Il contratto annullabile si intende convalidato quando	il contraente al quale spettava l'azione di annullamento vi ha dato volontariamente esecuzione, conoscendo il motivo di annullabilità
2582	Nei contratti con più di due parti, le cui prestazioni sono dirette al conseguimento di uno scopo comune, l'annullabilità che riguarda il vincolo di una delle parti	non importa l'annullamento del contratto, salvo che la partecipazione di questa debba considerarsi essenziale
2583	Il contratto si intende concluso in stato di pericolo quando	una parte ha assunto obbligazioni a condizioni inique, per la necessità, nota all'altra, di salvare sé o altri dal pericolo attuale di un grave danno alla persona
2584	Il contratto concluso in stato di pericolo	può essere rescisso a seguito della domanda proposta dalla parte che si è obbligata
2585	Il contratto si intende concluso in stato di bisogno quando	vi è una sproporzione tra le prestazioni delle parti, che è dipesa dallo stato di bisogno di una parte, del quale l'altra ha approfittato per trarne vantaggio
2586	Il contratto concluso in stato di bisogno	può essere rescisso a seguito della domanda proposta dalla parte danneggiata
2587	L'azione di rescissione di un contratto concluso in stato di bisogno non è ammessa	se la lesione non eccede la metà del valore che la prestazione eseguita o promessa dalla parte danneggiata aveva al tempo del contratto
2588	L'azione di rescissione non può essere esercitata	se il contratto concluso in stato di bisogno è un contratto aleatorio
2589	Il contraente contro cui è domandata la rescissione	può evitarla offrendo una modificazione del contratto sufficiente per riportarlo ad equità
2590	Un contratto rescindibile	non può essere convalidato
2591	L'annullamento del contratto che non dipende da incapacità legale	non pregiudica i diritti acquistati a titolo oneroso dai terzi in buona fede
2592	Nei contratti con prestazioni corrispettive, quando uno dei contraenti non adempie le sue obbligazioni	l'altro può a sua scelta chiedere l'adempimento o la risoluzione del contratto, fatto salvo in ogni caso il risarcimento del danno
2593	La risoluzione del contratto per inadempimento può essere domandata	anche quando il creditore ha promosso un giudizio per ottenere l'adempimento
2594	In caso di inadempimento contrattuale, il contratto	non può essere risolto se l'inadempimento di una delle parti ha scarsa importanza, avuto riguardo all'interesse dell'altra
2595	Se una parte intima alla parte inadempiente di adempiere entro un congruo termine	decorso inutilmente quel termine, il contratto si considera risolto di diritto
2596	La clausola risolutiva espressa è la clausola con la quale le parti convengono	che il contratto si risolve nel caso in cui una determinata obbligazione non sia adempiuta secondo le modalità stabilite
2597	Una volta che sia domandata giudizialmente la risoluzione del contratto per inadempimento	non si può più chiedere l'adempimento
2598	La risoluzione del contratto per inadempimento	ha effetto retroattivo tra le parti, salvo che la legge non preveda diversamente
2599	Nei contratti con prestazioni corrispettive, la parte liberata per la sopravvenuta impossibilità della prestazione dovuta	non può chiedere la controprestazione e deve restituire quella ricevuta

N.	Domanda	Risposta
2600	In un contratto, quando la prestazione di una parte diventa solo in parte impossibile	l'altra ha diritto a una corrispondente riduzione della prestazione da essa dovuta e può anche recedere dal contratto se non ha un apprezzabile interesse all'adempimento parziale
2601	La risoluzione del contratto per eccessiva onerosità sopravvenuta	non può essere domandata se la sopravvenuta onerosità rientra nell'alea normale del contratto
2602	L'eccessiva onerosità sopravvenuta	è una causa di risoluzione del contratto che non opera nel caso di contratti aleatori
2603	L'azione revocatoria ordinaria può essere proposta se	il debitore era a conoscenza del pregiudizio che l'atto arrecava alle ragioni del creditore
2604	Le spese per la trascrizione	devono essere anticipate da chi la domanda, salvo il diritto al rimborso verso l'interessato
2605	La trascrizione	gioca a tutti coloro che vi hanno interesse, indipendentemente da chi l'ha effettuata
2606	L'onere della prova	incombe su chi vuol far valere un diritto in giudizio
2607	L'ipoteca	è una causa legittima di prelazione
2608	Se la legge non dispone diversamente, i creditori che hanno privilegio speciale sui beni immobili	sono preferiti ai creditori ipotecari
2609	Il privilegio accordato al creditore	si estende alle spese ordinarie per l'intervento nel processo di esecuzione
2610	Il patto commissorio	è nullo
2611	Il patto con il quale si conviene che, in mancanza di pagamento del credito nel termine fissato, la proprietà della cosa ipotecata o data in pegno passi al creditore	è nullo
2612	Un principio di prova per iscritto	è costituito da qualunque scritto, proveniente dalla persona contro cui è diretta la domanda o da un suo rappresentante, che faccia apparire verosimile il fatto allegato
2613	In presenza di presunzioni non stabilite dalla legge, il giudice	può ammettere solo quelle gravi, precise e concordanti
2614	L'annotazione fatta dal creditore in calce a una quietanza rimasta in possesso del debitore	fa prova, anche se non sottoscritta dal creditore, se tende ad accertare la liberazione del debitore
2615	L'annotazione fatta dal creditore in calce a un documento rimasto in suo possesso	fa prova, anche se non sottoscritta da lui, se tende ad accertare la liberazione del debitore
2616	La risoluzione per eccessiva onerosità sopravvenuta	non può essere domandata se l'eccessiva onerosità rientra nell'alea normale del contratto
2617	L'atto pubblico formato da pubblico ufficiale incapace o incompetente	ha la stessa efficacia probatoria della scrittura privata, se sottoscritto dalle parti
2618	La prova per testimoni	non è ammessa se ha per oggetto patti aggiunti o contrari al contenuto di un documento, per i quali si allega che la stipulazione è stata anteriore o contemporanea
2619	L'atto di ricognizione o di rinnovazione	fa piena prova delle dichiarazioni contenute nel documento originale, se non si dimostra, producendo quest'ultimo, che vi è stato un errore nella ricognizione o nella rinnovazione
2620	Se il creditore abusa della cosa data in pegno	il costituente può domandare il sequestro
2621	Se il pegno ha ad oggetto una cosa fruttifera	il creditore ha la facoltà, salvo patto contrario, di trattenere i frutti, imputandoli prima alle spese e agli interessi, poi al capitale
2622	L'azione surrogatoria	è quella con cui il creditore, per assicurare che siano soddisfatte o conservate le sue ragioni, esercita i diritti e le azioni che spettano verso i terzi al proprio debitore e che questi trascura di esercitare
2623	Se la cosa data in pegno si deteriora in modo da far temere che divenga insufficiente a garantire il credito	il creditore può, previo avviso a colui che ha costituito il pegno, chiedere al giudice l'autorizzazione a vendere la cosa
2624	I crediti per le spese di giustizia fatte per atti conservativi o per l'espropriazione di beni mobili o immobili	sono preferiti ad ogni altro credito anche pignoratorio o ipotecario
2625	La riduzione delle ipoteche	può aver luogo anche quando l'ipoteca ha ad oggetto un solo bene, qualora questo abbia parti distinte o distinguibili
2626	La cancellazione di ipoteca	deve essere eseguita dal conservatore, quando ordinata con sentenza passata in giudicato

N.	Domanda	Risposta
2627	L'iscrizione di ipoteca conserva il suo effetto	per venti anni dalla sua data; l'effetto cessa se l'iscrizione non è rinnovata prima della scadenza del termine
2628	Ha ipoteca legale	l'alienante sopra gli immobili alienati per l'adempimento degli obblighi che derivano dall'atto di alienazione
2629	Il pegno	nessuna delle risposte è corretta
2630	Nel pegno di crediti	il creditore pignoratizio è tenuto a riscuotere gli interessi del credito imputandone l'ammontare alle spese, agli interessi e infine al capitale
2631	L'ipoteca si costituisce	mediante iscrizione nei registri immobiliari
2632	L'azione revocatoria si prescrive in	cinque anni dalla data dell'atto
2633	L'adempimento di un debito scaduto	non è soggetto a revocatoria
2634	L'azione revocatoria	è quella con cui il creditore domanda che siano dichiarati inefficaci alcuni atti di disposizione del patrimonio con i quali il debitore arrechi pregiudizio alle sue ragioni
2635	La rinuncia del creditore all'ipoteca	deve essere espressa e deve risultare da atto scritto, sotto pena di nullità
2636	L'ipoteca volontaria	può essere concessa anche mediante dichiarazione unilaterale
2637	L'ipoteca	attribuisce al creditore il diritto di espropriare, anche nei confronti del terzo acquirente, i beni vincolati a garanzia del suo credito
2638	Il creditore pignoratizio	è tenuto a custodire la cosa ricevuta in pegno
2639	Il pegno	si costituisce con la consegna al creditore della cosa o del documento che conferisce l'esclusiva disponibilità della cosa
2640	Colui che ha costituito il pegno	è tenuto al rimborso delle spese occorse per la conservazione della cosa
2641	Il pegno	è costituito a garanzia dell'obbligazione dal debitore o da un terzo per il debitore
2642	Nel caso di assicurazione della responsabilità civile, il credito del danneggiato per il risarcimento	ha privilegio sull'indennità dovuta dall'assicuratore
2643	I crediti dei professionisti e di ogni altro prestatore d'opera intellettuale	hanno privilegio generale sui beni mobili, se dovute per gli ultimi di anni due prestazione
2644	I crediti riguardanti le spese funebri necessarie secondo gli usi	hanno privilegio generale sui beni mobili
2645	Il privilegio generale	si esercita su tutti i beni mobili del debitore
2646	I creditori	hanno uguale diritto di essere soddisfatti sui beni del debitore, fatte salve le legittime clausole di prelazione
2647	Il debitore risponde dell'adempimento delle obbligazioni	con tutti i suoi beni presenti e futuri
2648	Il giuramento decisorio	è quello che una parte deferisce all'altra per farne dipendere la decisione totale o parziale delle causa
2649	La confessione stragiudiziale	ha la stessa efficacia probatoria di quella giudiziale se fatta alla parte o a chi la rappresenta
2650	La confessione resa da un rappresentante	è efficace solo se fatta entro i limiti e nei modi in cui il rappresentante vincola il rappresentato
2651	La confessione	non è efficace se non proviene da persona capace di disporre del diritto a cui i fatti confessati si riferiscono
2652	Le copie di atto pubblico	fanno fede come l'originale, se spedite nelle forme prescritte da depositari pubblici autorizzati
2653	La comunicazione integrale dei libri e delle scritture contabili delle imprese soggette a registrazione	può essere ordinata dal giudice solo nelle controversie relative allo scioglimento delle società, alla comunione di beni e alla successione per causa di morte
2654	I libri e le altre scritture contabili delle imprese soggette a registrazione	fanno piena prova contro l'imprenditore
2655	L'atto pubblico fa piena prova fino a querela di falso	delle dichiarazioni delle parti che il pubblico ufficiale attesta essere avvenute in sua presenza

N.	Domanda	Risposta
2656	Il patto con il quale è invertito o modificato l'onere della prova	è nullo quando si tratta di diritti dei quali le parti non possono disporre o quando l'inversione o la modificazione ha l'effetto di rendere a una delle parti eccessivamente oneroso l'esercizio di un diritto
2657	L'onere della prova ricade	su chi vuol far valere un diritto in giudizio, salvo che la legge non preveda diversamente
2658	Nell'ambito dei registri immobiliari, il registro generale d'ordine	deve essere chiuso, alla fine di ogni girone, con l'indicazione del numero dei titoli annotati, e deve essere firmato dal conservatore
2659	Il conservatore dei registri immobiliari	deve rilasciare a chiunque ne fa richiesta copia delle iscrizioni e delle annotazioni
2660	Se un atto trascritto è dichiarato nullo	la dichiarazione di nullità deve essere annotata a margine della trascrizione dell'atto
2661	La trascrizione si può eseguire	in forza di una sentenza
2662	La confessione è	la dichiarazione che una parte fa della verità di fatti ad essa sfavorevoli e favorevoli all'altra
2663	La prova per testimoni è ammessa in ogni caso quando	il contraente è stato nell'impossibilità morale e materiale di procurarsi una prova scritta
2664	Il telegramma ha l'efficacia probatoria della scrittura privata	se l'originale consegnato all'ufficio di partenza è sottoscritto dal mittente
2665	La scrittura privata fa piena prova fino a querela di falso	della provenienza delle dichiarazioni da chi l'ha sottoscritta, se colui contro il quale è prodotta ne riconosce la sottoscrizione
2666	L'azione di rescissione si prescrive	un anno
2667	L'azione di annullamento del contratto si prescrive in	cinque anni
2668	Il diritto degli albergatori e degli osti per l'alloggio e il vitto che somministrano si prescrive	in sei mesi
2669	Il diritto dei commercianti per il prezzo delle merci vendute a chi non ne fa commercio si prescrive	in un anno
2670	Il diritto dei prestatori di lavoro per le retribuzioni corrisposte a periodi non superiori al mese si prescrive	in un anno
2671	Il diritto dei prestatori di lavoro per le retribuzioni corrisposte a periodi superiori al mese si prescrive	in tre anni
2672	Nel computo dei termini di prescrizione contemplati dal codice civile e dalle altre leggi	si computa il giorno nel corso del quale cade il momento iniziale del termine e la prescrizione si verifica con lo spirare dell'ultimo istante del giorno finale
2673	Quando un diritto deve esercitarsi entro un dato termine sotto pena di decadenza	non si applicano le norme relative all'interruzione della prescrizione
2674	Il termine di prescrizione si computa	escludendo quello iniziale e computando quello finale
2675	Nella vendita forzata	non ha luogo la garanzia per i vizi della cosa
2676	Il diritto dei professionisti per il compenso dell'opera prestata e per il rimborso delle spese correlate si prescrive	in tre anni
2677	Il diritto degli insegnanti, per la retribuzione delle lezioni impartite a tempo più lungo di un mese si prescrive	in tre anni
2678	In materia di assicurazione il diritto al pagamento delle rate di premio si prescrive	in un anno dalle singole scadenze
2679	I diritti derivanti dal contratto di spedizione si prescrivono	in un anno
2680	I diritti derivanti dal contratto di trasporto si prescrivono	in un anno
2681	Il diritto del mediatore alla provvigione si prescrive	in un anno
2682	I diritti per i quali la legge stabilisce una prescrizione più breve di dieci anni, quando riguardo ad essi è intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato, si prescrivono	con il decorso di dieci anni
2683	Il regime patrimoniale legale della famiglia, in mancanza di diversa convenzione stipulata a norma dell'art. 162 c.c., è	la comunione legale dei beni
2684	Si può rinunciare alla prescrizione	solo quando questa è compiuta
2685	I registri dello stato civile sono tenuti	in ogni comune in conformità delle norme contenute nella legge sull'ordinamento dello stato civile
2686	La ripetizione di ciò che è stato spontaneamente pagato in adempimento di un debito prescritto	non è ammessa
2687	Si presume concepito durante il matrimonio il figlio nato quando	non sono trascorsi trecento giorni dalla data dell'annullamento, dello scioglimento o della cessazione degli effetti civili del matrimonio
2688	La filiazione si prova	con l'atto di nascita iscritto nei registri dello stato civile

N.	Domanda	Risposta
2689	Quando mancano l'atto di nascita e il possesso di stato, la prova della filiazione può darsi in giudizio	con ogni mezzo
2690	L'azione di disconoscimento della paternità da parte del marito deve essere proposta	nel termine di un anno che decorre dal giorno della nascita quando egli si trovava al tempo di questa nel luogo in cui è nato il figlio
2691	Le azioni di responsabilità contro gli amministratori delle associazioni per fatti da loro compiuti sono	deliberate dall'assemblea e sono esercitate dai nuovi amministratori o dai liquidatori
2692	Gli atti di disposizione del proprio corpo	sono vietati quando cagionano una diminuzione permanente dell'integrità fisica
2693	La capacità giuridica si acquista	dal momento della nascita
2694	L'assemblea delle associazioni deve essere convocata dagli amministratori per l'approvazione del bilancio	una volta l'anno
2695	Il riconoscimento del figlio nato fuori dal matrimonio è fatto nell'atto di nascita, oppure	con una apposita dichiarazione, posteriore alla nascita o al concepimento, davanti ad un ufficiale dello stato civile in un atto pubblico o in un testamento, qualunque sia la forma di questo
2696	Il riconoscimento del figlio nato fuori dal matrimonio può essere impugnato per incapacità che deriva da interdizione giudiziale	dal rappresentante dell'interdetto e, dopo la revoca dell'interdizione, dall'autore del riconoscimento, entro un anno dalla data della revoca
2697	L'azione per ottenere che sia giudizialmente dichiarata la paternità o la maternità può essere promossa, nell'interesse del minore o dell'interdetto	dal genitore che esercita la responsabilità genitoriale, o dal tutore previa autorizzazione del giudice
2698	L'interdizione e l'inabilitazione producono i loro effetti	dal giorno della pubblicazione della sentenza o dal giorno in cui il minore non emancipato raggiunge la maggiore età
2699	Gli atti compiuti da persona che, sebbene non interdetta, si provi essere stata per qualsiasi causa, anche transitoria, incapace d'intendere o di volere al momento in cui gli atti sono stati compiuti	possono essere annullati su istanza della persona medesima o dei suoi eredi o aventi causa, se ne risulta un grave pregiudizio all'autore
2700	L'esclusione di un associato	può essere deliberata dall'assemblea per gravi motivi
2701	L'atto costitutivo della fondazione	può essere revocato dal fondatore fino a quando non sia intervenuto il riconoscimento ovvero il fondatore non abbia fatto iniziare l'attività dell'opera da lui disposta
2702	Sono parenti in linea retta	le persone di cui una discende dall'altra
2703	La moglie	aggiunge al proprio cognome quello del marito e lo conserva durante lo stato vedovile, fino a che passi a nuove nozze
2704	Il coniuge può contrarre nuovo matrimonio	divenuta eseguibile la sentenza che dichiara la morte presunta dell'altro coniuge
2705	Il figlio nato da persone, tra le quali esiste un vincolo di parentela in linea retta all'infinito o in linea collaterale nel secondo grado, ovvero un vincolo di affinità in linea retta	può essere riconosciuto previa autorizzazione del giudice avuto riguardo all'interesse del figlio e alla necessità di evitare allo stesso qualsiasi pregiudizio
2706	Si può rinunciare alla prescrizione	solo quando questa è compiuta
2707	Il marito è padre del figlio	concepito o nato durante il matrimonio
2708	Al convivente di fatto che presti stabilmente la propria opera all'interno dell'impresa dell'altro convivente spetta	una partecipazione agli utili dell'impresa familiare ed ai beni acquistati con essi nonché agli incrementi dell'azienda, anche in ordine all'avviamento, commisurata al lavoro prestato
2709	Ciascuno dei coniugi e i loro eredi possono provare che il figlio, nato dopo i trecento giorni, dall'annullamento, scioglimento o dalla cessazione degli effetti civili del matrimonio	è stato concepito durante il matrimonio
2710	Il possesso di stato di figlio risulta	da una serie di fatti che nel loro complesso valgono a dimostrare le relazioni di filiazione e di parentela fra una persona e la famiglia a cui essa pretende di appartenere
2711	Qualora si tratti di supposizione di parto o di sostituzione di neonato, il figlio	può reclamare uno stato di figlio diverso
2712	L'azione di disconoscimento di paternità del figlio nato nel matrimonio può essere esercitata	dal marito, dalla madre, e dal figlio medesimo
2713	Nel giudizio di disconoscimento della paternità, il presunto padre, la madre e il figlio sono	litisconsorti necessari
2714	L'azione per reclamare lo stato di figlio	è imprescrittibile
2715	Qualora il figlio minore nato fuori dal matrimonio di uno dei coniugi sia riconosciuto durante il matrimonio, il giudice valutate le circostanze	decide in ordine all'affidamento del minore e adotta ogni altro provvedimento a tutela del suo interesse morale e materiale

N.	Domanda	Risposta
2716	Salvo che sia configurabile un diverso rapporto, il familiare che presta in modo continuativo la sua attività di lavoro nella famiglia e nell'impresa familiare ha diritto	al mantenimento secondo la condizione patrimoniale della famiglia e partecipa agli utili dell'impresa familiare, ai beni acquistati con essi nonché agli incrementi dell'azienda, anche in ordine all'avviamento, in proporzione alla quantità e qualità di lavoro prestato
2717	Il tribunale competente può con sentenza dichiarare la morte presunta dell'assente	quando sono trascorsi dieci anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia dell'assente
2718	Le associazioni devono essere costituite	con atto pubblico
2719	La promessa di matrimonio	Non obbliga a contrarlo né ad eseguire ciò che si fosse convenuto per il caso di non adempimento
2720	L'atto costitutivo e lo statuto delle fondazioni devono contenere	La denominazione dell'ente, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede, le norme sull'ordinamento e sull'amministrazione, nonché i criteri e le modalità di erogazione delle rendite.
2721	Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio delle associazioni	Gli amministratori non hanno diritto di voto
2722	Può anche aver luogo il riconoscimento del figlio premorto in favore	dei suoi discendenti
2723	Il riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio è	irrevocabile
2724	Ogni clausola diretta a limitare gli effetti del riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio è	nulla
2725	Il riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio produce effetti	riguardo al genitore da cui fu fatto e riguardo ai parenti di esso
2726	Il figlio assume il cognome	del genitore che per primo lo ha riconosciuto
2727	Il riconoscimento del figlio nato fuori dal matrimonio può essere impugnato per difetto di veridicità	dall'autore del riconoscimento, da colui che è stato riconosciuto e da chiunque ne abbia interesse
2728	Il riconoscimento del figlio nato fuori dal matrimonio può essere impugnato per violenza	dall'autore del riconoscimento maggiorenni entro un anno dal giorno in cui la violenza è cessata
2729	La paternità e la maternità possono essere giudizialmente dichiarate	nei casi in cui è ammesso il riconoscimento del figlio nato fuori dal matrimonio
2730	La prova della paternità e della maternità può essere data	con ogni mezzo
2731	L'azione per ottenere che sia dichiarata giudizialmente la paternità o la maternità, riguardo al figlio	è imprescrittibile
2732	Se il figlio muore prima di avere iniziato l'azione per ottenere che sia dichiarata giudizialmente la paternità o la maternità, questa	può essere promossa dai discendenti, entro due anni dalla morte
2733	La domanda per la dichiarazione giudiziale di paternità o di maternità deve essere proposta nei confronti	del presunto genitore o, in sua mancanza, nei confronti dei suoi eredi
2734	La sentenza che dichiara la filiazione produce gli effetti	del riconoscimento dello stato di figlio
2735	In ogni caso in cui non può proporsi l'azione per la dichiarazione giudiziale di paternità o di maternità, il figlio nato fuori dal matrimonio può agire per ottenere	il mantenimento, l'istruzione e l'educazione
2736	L'adozione di persone maggiori di età è permessa alle persone che non hanno discendenti	che hanno compiuto gli anni trentacinque e che superano almeno di diciotto anni l'età di coloro che essi intendono adottare
2737	L'adozione di più persone di maggiore età, anche con atti successivi è	ammessa
2738	Nessun maggiorenni può essere adottato da più di una persona, salvo che	i due adottanti siano marito e moglie
2739	Il tutore non può adottare la persona maggiorenni della quale ha avuto la tutela, se non dopo che	sia stato approvato il conto della sua amministrazione, sia stata fatta la consegna dei beni e siano state estinte le obbligazioni risultanti a suo carico o data idonea garanzia per il loro adempimento
2740	Per l'adozione dei maggiorenni si richiede il consenso	dell'adottante e dell'adottando
2741	L'adozione di persone maggiori di età produce i suoi effetti	dalla data del decreto che la pronunzia
2742	Se l'adozione di persona di maggiore età è compiuta da una donna maritata, l'adottato, che non sia figlio del marito	assume il cognome della famiglia di lei
2743	La revoca dell'adozione di persona di maggiore età può essere pronunziata dal tribunale su domanda dell'adottante, quando l'adottato	abbia attentato alla vita di lui o del suo coniuge, dei suoi discendenti o ascendenti, ovvero se si sia reso colpevole verso loro di delitto punibile con pena restrittiva della libertà personale non inferiore nel minimo a tre anni
2744	Gli effetti dell'adozione di persone maggiori di età cessano	quando passa in giudicato la sentenza di revoca
2745	Nell'adozione di persone di maggiore età, Il consenso dell'adottante e dell'adottando o del legale rappresentante di questo deve essere manifestato	personalmente al presidente del tribunale nel cui circondario l'adottante ha residenza
2746	La sentenza definitiva che pronunzia l'adozione dei maggiori di età è trascritta a cura del cancelliere del tribunale competente	entro il decimo giorno successivo a quello della relativa comunicazione

N.	Domanda	Risposta
2747	Tutti i figli hanno	lo stesso stato giuridico
2748	Il figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici, e anche di età inferiore ove capace di discernimento, ha diritto di	essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano
2749	I genitori che hanno la responsabilità genitoriale di comune accordo	stabiliscono la residenza abituale del minore
2750	In caso di contrasto su questioni di particolare importanza ciascuno dei genitori esercenti la responsabilità genitoriale può:	ricorrere senza formalità al giudice indicando i provvedimenti che ritiene più idonei
2751	Il genitore che ha riconosciuto il figlio	esercita la responsabilità genitoriale su di lui
2752	Il genitore che non esercita la responsabilità genitoriale	vigila sull'istruzione, sull'educazione e sulle condizioni di vita del figlio
2753	Nel caso in cui i genitori non abbiano mezzi sufficienti per il mantenimento dei figli	gli altri ascendenti, in ordine di prossimità, sono tenuti a fornire i mezzi necessari al mantenimento
2754	Nel caso di lontananza, di incapacità o di altro impedimento che renda impossibile ad uno dei genitori l'esercizio della responsabilità genitoriale, questa	è esercitata in modo esclusivo dall'altro
2755	Gli ascendenti hanno diritto di mantenere rapporti significativi con	i nipoti minorenni
2756	I genitori congiuntamente, o quello di essi che esercita in via esclusiva la responsabilità genitoriale, rappresentano i figli nati e nascituri	fino alla maggiore età o all'emancipazione, in tutti gli atti civili e ne amministrano i beni
2757	I genitori esercenti la responsabilità genitoriale sui figli non possono, neppure all'asta pubblica	rendersi acquirenti direttamente o per interposta persona dei beni e dei diritti del minore
2758	I genitori esercenti la responsabilità genitoriale hanno in comune l'usufrutto dei beni del figlio, fino	alla maggiore età o all'emancipazione
2759	L'usufrutto legale dei genitori esercenti la responsabilità genitoriale sui beni del figlio	non può essere oggetto di alienazione, di pegno o di ipoteca né di esecuzione da parte dei creditori
2760	Il genitore che esercita in modo esclusivo la responsabilità genitoriale	è il solo titolare dell'usufrutto legale dei beni del minore
2761	Il genitore che passa a nuove nozze conserva l'usufrutto legale sui beni del figlio, con l'obbligo tuttavia di	accantonare in favore del figlio quanto risulti eccedente rispetto alle spese per il mantenimento, l'istruzione e l'educazione di quest'ultimo
2762	Il giudice può pronunciare la decadenza dalla responsabilità genitoriale quando il genitore	viola o trascura i doveri ad essa inerenti o abusa dei relativi poteri con grave pregiudizio del figlio
2763	Il giudice può reintegrare nella responsabilità genitoriale il genitore che ne è decaduto, quando	cessate le ragioni per le quali la decadenza è stata pronunciata, è escluso ogni pericolo di pregiudizio per il figlio
2764	Il giudice può disporre l'affidamento dei figli ad uno solo dei genitori qualora	ritenga con provvedimento motivato che l'affidamento all'altro sia contrario all'interesse del minore
2765	Quando la condotta del coniuge o di altro convivente è causa di grave pregiudizio all'integrità fisica o morale ovvero alla libertà dell'altro coniuge o convivente, il giudice	su istanza di parte, può adottare con decreto uno o più ordini di protezione
2766	Se entrambi i genitori sono morti o per altre cause non possono esercitare la responsabilità genitoriale	si apre la tutela presso il tribunale del circondario dove è la sede principale degli affari e interessi del minore
2767	Se il tutore è domiciliato o trasferisce il domicilio in altro circondario	la tutela può essere ivi trasferita con decreto del tribunale
2768	L'ufficiale di stato civile, che riceve la dichiarazione di morte di una persona la quale ha lasciato figli in età minore ovvero la dichiarazione di nascita di un figlio di genitori ignoti, deve	darne notizia al giudice tutelare entro dieci giorni
2769	Il notaio, che procede alla pubblicazione di un testamento contenente la designazione di un tutore o di un protutore, deve	darne notizia al giudice tutelare entro dieci giorni
2770	Il giudice tutelare, appena avuta notizia del fatto da cui deriva l'apertura della tutela del minore	procede alla nomina del tutore e del protutore
2771	Il giudice tutelare nomina tutore del minore	la persona designata dal genitore che ha esercitato per ultimo la responsabilità genitoriale
2772	La designazione del tutore da parte del genitore che ha esercitato per ultimo la responsabilità genitoriale può essere fatta	per testamento, per atto pubblico o per scrittura privata autenticata
2773	Il giudice, prima di procedere alla nomina del tutore, dispone l'ascolto del minore	che abbia compiuto gli anni dodici e anche di età inferiore ove capace di discernimento
2774	Per la tutela di più fratelli e sorelle è nominato	un solo tutore, salvo che particolari circostanze consiglino la nomina di più tutori
2775	Sono dispensati di diritto dall'ufficio di tutore dei minori	il Presidente del Consiglio dei ministri, i membri del Sacro collegio, i Presidenti delle assemblee legislative, i Ministri Segretari di Stato

N.	Domanda	Risposta
2776	Hanno diritto di essere dispensati su loro domanda dall'assumere o dal continuare l'esercizio della tutela di un minore	gli arcivescovi, i vescovi e i ministri del culto aventi cura d'anime, i militari in attività di servizio, chi ha compiuto gli anni sessantacinque, chi ha missione dal Governo fuori della Repubblica
2777	La tutela dei minori, che non hanno nel luogo del loro domicilio parenti conosciuti o capaci di esercitare l'ufficio di tutore, può essere deferita dal giudice tutelare	ad un ente di assistenza nel comune dove ha domicilio il minore o allo ospizio in cui questi è ricoverato
2778	Chi fa una donazione o dispone un testamento a favore di un minore, anche se questi è soggetto alla responsabilità genitoriale, può	nominargli un curatore speciale per l'amministrazione dei beni donati o lasciati
2779	Il protutore rappresenta il minore nei casi in cui	l'interesse di questo è in opposizione con l'interesse del tutore
2780	Il protutore è tenuto a promuovere la nomina di un nuovo tutore nel caso in cui	il tutore è venuto a mancare o ha abbandonato l'ufficio
2781	Il tutore, nei dieci giorni successivi a quello in cui ha avuto legalmente notizia della sua nomina, deve	procedere all'inventario dei beni del minore, nonostante qualsiasi dispensa
2782	L'inventario dei beni del minore deve essere compiuto dal tutore nel termine di	trenta giorni, salva al giudice tutelare la facoltà di prorogare il termine se le circostanze lo esigono
2783	Il giudice può consentire che l'inventario dei beni del minore sia fatto dal tutore senza ministero di cancelliere o di notaio	se il valore presumibile del patrimonio non eccede € 7,75
2784	Il tutore deve amministrare il patrimonio del minore	con la diligenza del buon padre di famiglia
2785	Le azioni del minore contro il tutore e quelle del tutore contro il minore relative alla tutela si prescrivono	in cinque anni dal compimento della maggiore età o dalla morte del minore
2786	Nessuna convenzione tra il tutore e il minore divenuto maggiore può aver luogo prima che	sia decorso un anno dall'approvazione del conto della tutela
2787	Il minore è di diritto emancipato	col matrimonio
2788	Curatore del minore sposato con persona maggiore di età è	il coniuge
2789	L'emancipazione conferisce al minore la capacità di	compiere gli atti che non eccedono l'ordinaria amministrazione
2790	Il minore emancipato può esercitare un'impresa commerciale senza l'assistenza del curatore	se è autorizzato dal tribunale, previo parere del giudice tutelare e sentito il curatore
2791	La persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da	un amministratore di sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio
2792	Il maggiore di età e il minore emancipato, i quali si trovano in condizioni di abituale infermità di mente che li rende incapaci di provvedere ai propri interessi	sono interdetti quando ciò è necessario per assicurare la loro adeguata protezione
2793	Se nel corso del giudizio d'inabilitazione del maggiore di età infermo di mente, si rivela l'esistenza delle condizioni richieste per l'interdizione	il pubblico ministero fa istanza al tribunale di pronunciare l'interdizione, e il tribunale provvede nello stesso giudizio, premessa l'istruttoria necessaria
2794	Non si può pronunciare l'interdizione o l'inabilitazione senza	che si sia proceduto all'esame dell'interdicendo o dell'inabilitando
2795	Il decreto di nomina del tutore o del curatore provvisorio e la sentenza d'interdizione o d'inabilitazione devono essere immediatamente annotati	a cura del cancelliere nell'apposito registro e comunicati entro dieci giorni all'ufficiale dello stato civile per le annotazioni in margine all'atto di nascita
2796	L'inabilitato può continuare l'esercizio dell'impresa commerciale soltanto se autorizzato	dal tribunale su parere del giudice tutelare
2797	Nessuno è tenuto a continuare nella tutela dell'interdetto o nella curatela dell'inabilitato	oltre dieci anni, ad eccezione del coniuge, della persona stabilmente convivente, degli ascendenti o dei discendenti
2798	Gli atti compiuti da persona incapace d'intendere o di volere possono essere annullati se ne risulta un grave pregiudizio all'autore	su istanza della persona medesima o di suoi eredi e aventi causa
2799	La sentenza che revoca l'interdizione o l'inabilitazione produce i suoi effetti	appena passata in giudicato
2800	L'autorità giudiziaria che, pur riconoscendo fondata l'istanza di revoca dell'interdizione, non crede che l'infermo abbia riacquisito la piena capacità, può revocare	l'interdizione e dichiarare inabilitato l'infermo medesimo
2801	Gli atti non eccedenti l'ordinaria amministrazione, compiuti dall'inabilitato dopo la pubblicazione della sentenza che revoca l'interdizione, possono essere impugnati solo quando la revoca	è esclusa con sentenza passata in giudicato
2802	Il donatario è tenuto, con precedenza su ogni altro obbligato, a prestare gli alimenti al donante, a meno che	si tratti di donazione fatta in riguardo di un matrimonio o di una donazione remuneratoria
2803	All'obbligo di prestare gli alimenti sono tenuti, nell'ordine:	il coniuge, i figli, i genitori, gli adottanti, i generi e le nuore, il suocero e la suocera, i fratelli e le sorelle
2804	Tra fratelli e sorelle gli alimenti sono dovuti nella misura	dello stretto necessario
2805	Se più persone sono obbligate nello stesso grado alla prestazione degli alimenti	tutte devono concorrere alla prestazione stessa, ciascuna in proporzione delle proprie condizioni economiche

N.	Domanda	Risposta
2806	Chi deve somministrare gli alimenti ha la scelta di adempiere questa obbligazione	mediante un assegno alimentare corrisposto in periodi anticipati, o accogliendo e mantenendo nella propria casa colui che vi ha diritto
2807	L'assegno alimentare prestato secondo le modalità stabilite	non può essere nuovamente richiesto, qualunque uso l'alimentando ne abbia fatto
2808	Gli alimenti sono dovuti dal giorno	della domanda giudiziale o dal giorno della costituzione in mora dell'obbligato, quando questa costituzione sia entro sei mesi seguita dalla domanda giudiziale
2809	In caso di urgente necessità di somministrazione degli alimenti	l'autorità giudiziaria può porre temporaneamente l'obbligazione di alimenti a carico di uno solo tra quelli che sono obbligati, salvo il regresso verso gli altri
2810	Il credito alimentare non può essere	ceduto
2811	Il matrimonio si scioglie	con la morte di uno dei coniugi, e negli altri casi previsti dalla legge
2812	La separazione personale tra i coniugi	può essere consensuale o giudiziale
2813	I coniugi possono far cessare gli effetti della sentenza di separazione	di comune accordo, senza che sia necessario l'intervento del giudice, con un'espressa dichiarazione o con un comportamento non equivoco che sia incompatibile con lo stato di separazione
2814	L'addebito della separazione è dichiarato dal giudice	ove ne ricorrano le circostanze, e ne sia richiesto, a quello dei coniugi al quale la separazione sia addebitabile in considerazione del suo comportamento contrario ai doveri che derivano dal matrimonio
2815	Il matrimonio del cittadino all'estero	è soggetto alle condizioni necessarie per contrarre matrimonio stabilite dal codice civile anche quando contrae matrimonio in paese straniero secondo le forme ivi stabilite
2816	Le deliberazioni dell'assemblea contrarie alla legge, all'atto costitutivo o allo statuto possono essere annullate	Su istanza degli organi dell'ente, di qualunque associato o del pubblico ministero
2817	L'atto costitutivo e lo statuto delle associazioni e delle fondazioni	Devono contenere la denominazione dell'ente, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede
2818	Le associazioni si estinguono	Quando lo scopo è stato raggiunto o è divenuto impossibile, oltre che per le cause previste nell'atto costitutivo e nello statuto nonché quando tutti gli associati sono venuti a mancare
2819	Il domicilio	E' il luogo in cui una persona stabilisce la sede principale dei suoi affari ed interessi
2820	La residenza	E' il luogo in cui la persona ha la dimora abituale
2821	L'azione per la tutela del diritto al nome	Può essere promossa da chi, pur non portando il nome contestato o indebitamente usato, abbia un interesse fondato su ragioni familiari degne d'essere protette
2822	L'associato può recedere dall'associazione	Sempre se non ha assunto l'obbligo di farne parte per un tempo determinato
2823	Il tribunale competente può dichiarare l'assenza della persona scomparsa	Trascorsi due anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia della persona scomparsa
2824	Sono parenti in linea collaterale	Le persone che pur avendo uno stipite comune non discendono l'una dall'altra
2825	Il comitato può stare in giudizio	Nella persona del presidente
2826	Qualora il comitato non abbia ottenuto la personalità giuridica, i sottoscrittori	Sono tenuti soltanto a effettuare le obbligazioni promesse
2827	Se i genitori sono separati o il loro matrimonio è stato annullato, sciolto o ne sono cessati gli effetti civili, il minore	Ha il domicilio del genitore con il quale convive
2828	Nella parentela in linea retta	I gradi si computano quante sono le generazioni, escluso lo stipite
2829	Nella parentela in linea collaterale	I gradi si computano dalle generazioni, salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, escluso lo stipite
2830	La richiesta della pubblicazione che precede il matrimonio	Deve essere fatta da ambedue gli sposi o da persona che ne ha da essi ricevuto speciale incarico

N.	Domanda	Risposta
2831	Il matrimonio non può essere celebrato	Prima del quarto giorno dopo la compiuta pubblicazione
2832	Non può contrarre matrimonio	L'interdetto per infermità di mente
2833	Nelle associazioni non riconosciute, i contributi degli associati e i beni acquistati costituiscono	Il fondo comune
2834	Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre	Il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati
2835	La domanda per la restituzione dei doni fatti a causa della promessa di matrimonio	Non è proponibile dopo un anno dal giorno in cui s'è avuto il rifiuto di celebrare il matrimonio
2836	La facoltà di revoca dell'atto costitutivo della fondazione	Non si trasmette agli eredi del fondatore
2837	Il fondo patrimoniale destinato a far fronte ai bisogni della famiglia, può essere costituito	Da ciascuno o ambedue i coniugi per atto pubblico, o da un terzo anche per testamento
2838	La donna non può contrarre nuove nozze	Se non dopo trecento giorni dallo scioglimento, dall'annullamento, o dalla cessazione degli effetti civili del precedente matrimonio
2839	I beni destinati all'esercizio dell'impresa di uno dei coniugi costituita dopo il matrimonio	Si considerano oggetto della comunione solo se sussistono al momento dello scioglimento di questa
2840	La legge non riconosce il vincolo di parentela	Oltre il sesto grado salvo che per alcuni effetti specialmente determinati
2841	La separazione tra i coniugi può essere	Giudiziale o consensuale
2842	Possono fare opposizione al matrimonio dei loro parenti	I genitori, e in mancanza loro, gli altri ascendenti e i collaterali entro il terzo grado per qualunque causa che osti alla celebrazione
2843	La restituzione dei doni fatti a causa della promessa di matrimonio	può essere domandata dal promittente se questo non è stato contratto entro il limite di un anno dal giorno in cui si è avuto il rifiuto di celebrare il matrimonio o dal giorno della morte di uno dei promittenti
2844	Le deliberazioni dell'assemblea dell'associazione	in prima convocazione sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli associati
2845	Se nel corso del giudizio di interdizione o di inabilitazione appare opportuno applicare l'amministrazione di sostegno	il giudice, d'ufficio o ad istanza di parte, dispone la trasmissione del procedimento al giudice tutelare
2846	I registri dello stato civile sono	pubblici
2847	Gli atti dello stato civile fanno prova	fino a querela di falso, di ciò che l'ufficiale pubblico attesta essere avvenuto alla sua presenza o da lui compiuto
2848	Se non si sono tenuti i registri o sono andati distrutti o smarriti o se, per qualunque altra causa, manca in tutto o in parte la registrazione dell'atto, la prova della nascita o della morte può essere data	con ogni mezzo
2849	Nessuna annotazione può essere fatta sopra un atto dello stato civile già iscritto nei registri se	non è disposta per legge ovvero non è ordinata dall'autorità giudiziaria
2850	La sentenza di rettificazione non può essere opposta	a coloro che non concorsero a domandare la rettificazione, ovvero non furono parti in giudizio o non vi furono regolarmente chiamati
2851	Divenuta eseguibile la sentenza che dichiara la morte presunta, il nuovo matrimonio del coniuge	E' nullo qualora la persona della quale fu dichiarata la morte presunta ritorni o ne sia accertata l'esistenza
2852	La morte presunta può essere dichiarata	anche se sia mancata la dichiarazione di assenza
2853	L'affinità	Non cessa per la morte del coniuge da cui deriva
2854	La parentela	E' il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite, sia nel caso in cui la filiazione è avvenuta all'interno del matrimonio sia al di fuori di esso, sia nel caso in cui il figlio è adottivo
2855	La pubblicazione della celebrazione del matrimonio	Deve essere richiesta all'ufficiale dello stato civile del comune dove uno degli sposi ha la residenza
2856	La pubblicazione della celebrazione del matrimonio è fatta	Nei comuni di residenza degli sposi
2857	Divenuta eseguibile la sentenza che dichiara l'assenza, il tribunale ordina l'apertura degli atti di ultima volontà dell'essente	Su istanza di chiunque vi abbia interesse o del pubblico ministero
2858	Dichiarata l'estinzione della persona giuridica o disposto lo scioglimento dell'associazione	Si procede alla liquidazione del patrimonio secondo le norme di attuazione del codice civile

N.	Domanda	Risposta
2859	In seconda convocazione, le deliberazioni dell'assemblea	Sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti
2860	La dichiarazione di recesso dell'associato	Deve essere comunicata per iscritto agli amministratori
2861	La promessa di matrimonio fatta vicendevolmente per atto pubblico o scrittura privata:	Obbliga il promittente che senza giusto motivo ricusi di eseguirla a risarcire il danno cagionato
2862	Se la promessa di matrimonio non è eseguita, la domanda per il risarcimento dei danni	Non è proponibile dopo un anno dal giorno in cui s'è avuto il rifiuto di celebrare il matrimonio
2863	Il decreto del tribunale che ammette al matrimonio chi abbia compiuto i sedici anni, deve essere comunicato:	Al pubblico ministero, agli sposi, ai genitori ed al tutore
2864	Contro il decreto del tribunale che ammette al matrimonio chi abbia compiuto i sedici anni, può essere proposto reclamo:	Nel termine perentorio di dieci giorni dalla comunicazione
2865	La pubblicazione della celebrazione del matrimonio, si considera come non avvenuta	Se il matrimonio non è celebrato nei centottanta giorni successivi
2866	L'atto di matrimonio:	Deve essere compilato immediatamente dopo la celebrazione
2867	La dichiarazione degli sposi di prendersi rispettivamente in marito e in moglie:	Non può essere sottoposta né a termine né a condizione
2868	Se uno degli sposi per infermità o altro impedimento giustificato è nell'impossibilità di recarsi alla casa comunale per la celebrazione del matrimonio:	L'ufficiale dello stato civile si trasferisce nel luogo in cui si trova lo sposo impedito e ivi procede alla celebrazione
2869	La celebrazione del matrimonio per procura:	E' consentita per i militari e le persone che per motivi di servizio si trovano al seguito delle forze armate in tempo di guerra
2870	Il matrimonio per procura non può essere celebrato:	Quando sono trascorsi centottanta giorni da quello di rilascio della procura
2871	La procura per la celebrazione del matrimonio	Deve essere fatta per atto pubblico
2872	L'ufficiale dello stato civile	Non può rifiutare la celebrazione del matrimonio se non per una causa prevista dalla legge
2873	Il matrimonio di chi è stato interdetto per infermità di mente, può essere impugnato:	Dal tutore, dal pubblico ministero e da tutti coloro che vi abbiano un interesse legittimo
2874	L'azione per l'impugnazione del matrimonio dell'interdetto per infermità di mente:	Non può essere proposta se, revocata l'interdizione, vi è stata coabitazione per un anno
2875	Il matrimonio può essere impugnato da quello dei coniugi che, quantunque non interdetto, provi:	di essere stato incapace di intendere o di volere, per qualunque causa, anche transitoria, al momento della celebrazione del matrimonio
2876	Quando gli sposi abbiano convenuto di non adempiere gli obblighi e di non esercitare i diritti discendenti dal matrimonio	Il matrimonio può essere impugnato da ciascuno dei coniugi, salvo che non sia decorso un anno dalla celebrazione del matrimonio
2877	Quando gli sposi abbiano convenuto di non adempiere gli obblighi e di non esercitare i diritti discendenti dal matrimonio	Il matrimonio può essere impugnato da ciascuno dei coniugi, salvo che i contraenti non abbiano convissuto come coniugi successivamente alla celebrazione
2878	Il matrimonio o l'unione civile tra persone dello stesso sesso dell'altro coniuge	Può essere impugnato in qualunque tempo dal primo coniuge
2879	L'azione per la nullità del matrimonio	Non può essere proposta dal pubblico ministero dopo la morte di uno dei coniugi
2880	Quando è proposta domanda di nullità del matrimonio, il tribunale:	Può ordinare la separazione temporanea dei coniugi d'ufficio se ambedue o uno di essi sono minori o interdetti
2881	L'azione per impugnare il matrimonio	Non si trasmette agli eredi se non quando il giudizio è già pendente alla morte dell'attore
2882	Il matrimonio dichiarato nullo, contratto in malafede da entrambi i coniugi:	Ha gli effetti del matrimonio valido rispetto ai figli nati o concepiti durante lo stesso, salvo che la nullità dipenda da incesto
2883	Se il matrimonio è dichiarato nullo:	Ha gli effetti del matrimonio valido rispetto ai figli
2884	Quando le condizioni del matrimonio putativo si verificano rispetto ad ambedue i coniugi, il giudice:	Può disporre a carico di uno di essi, per un periodo non superiore a tre anni l'obbligo di corrispondere somme periodiche a favore dell'altro
2885	Il coniuge al quale sia imputabile la nullità del matrimonio, è tenuto a corrispondere all'altro coniuge in buona fede, un'indennità:	Corrispondente al mantenimento per tre anni
2886	Il terzo che abbia concorso con uno dei coniugi nel determinare la nullità del matrimonio:	E' solidalmente responsabile con lo stesso per il pagamento dell'indennità

N.	Domanda	Risposta
2887	Nessuno può reclamare il titolo di coniuge e gli effetti del matrimonio	Se non presenta l'atto di celebrazione estratto dai registri dello stato civile
2888	In relazione al reclamo del titolo di coniuge e degli effetti del matrimonio:	Il possesso di stato conforme all'atto di celebrazione del matrimonio sana ogni difetto di forma
2889	Con il matrimonio il marito e la moglie	Assumono gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri
2890	Dal matrimonio deriva l'obbligo reciproco:	Alla collaborazione nell'interesse della famiglia e alla coabitazione
2891	L'indirizzo della vita familiare e della residenza della famiglia:	E' concordata dai coniugi secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti alla famiglia
2892	In caso di disaccordo sull'indirizzo della vita familiare e sulla residenza della famiglia:	Ciascuno dei coniugi può chiedere senza formalità l'intervento del giudice che tenta di raggiungere una soluzione concordata
2893	Quando tra i coniugi il disaccordo concerne la fissazione della residenza o altri affari essenziali:	Il giudice adotta con provvedimento non impugnabile la soluzione che ritiene più adeguata, su richiesta congiunta dei coniugi
2894	In caso di allontanamento dalla residenza familiare	Il diritto all'assistenza morale e materiale è sospeso nei confronti del coniuge che rifiuta di tornarvi
2895	La separazione giudiziale può essere chiesta:	Quando si verificano fatti tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza
2896	I coniugi possono far cessare gli effetti della sentenza di separazione , senza l'intervento del giudice:	Con una espressa dichiarazione o un comportamento non equivoco incompatibile con lo stato di separazione
2897	La separazione consensuale:	Non ha effetto senza l'omologazione del giudice
2898	L'autorità governativa può disporre	Il coordinamento delle attività di più fondazioni ovvero l'unificazione della loro amministrazione
2899	Il matrimonio si scioglie:	con la morte di uno dei coniugi, e negli altri casi previsti dalla legge
2900	La separazione personale tra i coniugi:	può essere consensuale o giudiziale;
2901	I coniugi possono far cessare gli effetti della sentenza di separazione:	di comune accordo, senza che sia necessario l'intervento del giudice, con un'espressa dichiarazione o con un comportamento non equivoco che sia incompatibile con lo stato di separazione;
2902	L'addebito della separazione è dichiarata dal giudice:	ove ne ricorrano le circostanze, e ne sia richiesto, a quello dei coniugi al quale la separazione sia addebitabile in considerazione del suo comportamento contrario ai doveri che derivano dal matrimonio;
2903	Il giudice può stabilire:	a vantaggio del coniuge cui non sia addebitabile la separazione, il diritto di ricevere dall'altro coniuge quanto è necessario al suo mantenimento, qualora egli non abbia adeguati redditi propri;
2904	Il giudice della separazione può	vietare alla moglie l'uso del cognome del marito quando tale uso arrechi a lui grave pregiudizio
2905	Il regime patrimoniale legale della famiglia	in mancanza di diversa convenzione stipulata secondo le previsioni del codice civile, è costituita dalla comunione dei beni
2906	Costituiscono oggetto della comunione legale tra i coniugi	gli acquisti compiuti dai due coniugi insieme o separatamente durante il matrimonio, ad esclusione di quelli relativi ai beni personali
2907	Non costituiscono oggetto della comunione e sono beni personali del coniuge	i beni che servono all'esercizio della professione del coniuge, tranne quelli destinati alla conduzione di un'azienda facente parte della comunione
2908	Il compimento degli atti	eccedenti l'ordinaria amministrazione, nonché la stipula dei contratti con i quali si concedono o si acquistano diritti personali di godimento, e la rappresentanza in giudizio per le relative azioni, spettano congiuntamente ad entrambi i coniugi;
2909	I beni della comunione rispondono	delle spese per il mantenimento della famiglia e per l'istruzione e l'educazione dei figli, e di ogni obbligazione contratta dai coniugi, anche separatamente, nell'interesse della famiglia

N.	Domanda	Risposta
2910	Dal matrimonio deriva	l'obbligo reciproco dei coniugi alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia e alla coabitazione;
2911	I coniugi	concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza della famiglia secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti della famiglia stessa;
2912	Il tribunale, su istanza dell'interessato	accertata la sua maturità psico-fisica e la fondatezza delle ragioni addotte, sentito il pubblico ministero, i genitori o il tutore, può con decreto emesso in camera di consiglio ammettere per gravi motivi al matrimonio chi abbia compiuto i sedici anni;
2913	Non può contrarre matrimonio	chi è vincolato da un matrimonio o da un'unione civile tra persone dello stesso sesso precedente;
2914	Nessuno può reclamare il titolo di coniuge e gli effetti del matrimonio	se non presenta l'atto di celebrazione estratto dai registri dello stato civile;
2915	La moglie	aggiunge al proprio cognome quello del marito e lo conserva durante lo stato vedovile, fino a che passi a nuove nozze;
2916	Il matrimonio può essere impugnato	da quello dei coniugi il cui consenso è stato estorto con violenza o determinato da timore di eccezionale gravità derivante da cause esterne allo sposo;
2917	Se il matrimonio è dichiarato nullo, gli effetti del matrimonio valido si producono	in favore dei coniugi, fino alla sentenza che pronuncia la nullità, quando i coniugi stessi lo hanno contratto in buona fede, oppure quando il loro consenso è stato estorto con violenza o determinato da timore di eccezionale gravità derivante da cause esterne agli sposi;
2918	Quando le condizioni del matrimonio putativo si verificano	rispetto ad ambedue i coniugi, il giudice può disporre a carico di uno di essi e per un periodo non superiore a tre anni, l'obbligo di corrispondere somme periodiche di denaro, in proporzione alle sue sostanze, a favore dell'altro, ove questi non abbia adeguati redditi propri e non sia passato a nuove nozze;
2919	Le convenzioni matrimoniali	devono essere stipulate per atto pubblico sotto pena di nullità
2920	Le convenzioni matrimoniali	possono essere stipulate in ogni tempo
2921	Le convenzioni matrimoniali	non possono essere opposte ai terzi quando a margine dell'atto di matrimonio non risultano annotati la data del contratto, il notaio rogante, le generalità dei contraenti ed il regime di separazione patrimoniale
2922	Le modifiche delle convenzioni matrimoniali anteriori o successive al matrimonio	non hanno effetto se l'atto pubblico non è stipulato col consenso di tutte le persone che sono state parti nelle convenzioni medesime, o dei loro eredi
2923	Se uno dei coniugi muore dopo aver consentito con atto pubblico alla modifica delle convenzioni matrimoniali	questa produce i suoi effetti se le altre parti esprimono anche successivamente il loro consenso, salva l'omologazione del giudice
2924	L'omologazione della modifica delle convenzioni matrimoniali	può essere chiesta da tutte le persone che hanno partecipato alla modificazione delle convenzioni o dai loro eredi
2925	Le modifiche convenute delle convenzioni matrimoniali e la sentenza di omologazione hanno effetto rispetto ai terzi	solo se ne è fatta annotazione in margine all'atto del matrimonio
2926	La prova della simulazione delle convenzioni matrimoniali	è consentita ai terzi
2927	Il minore ammesso a contrarre matrimonio	è capace di prestare il consenso per tutte le relative convenzioni matrimoniali, le quali sono valide se egli è assistito dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale su di lui o dal tutore o dal curatore speciale
2928	ogni convenzione matrimoniale che tenda alla costituzione di beni in dote	è nulla
2929	L'atto di opposizione al matrimonio	deve dichiarare la qualità che attribuisce all'opponente il diritto di farla e le cause dell'opposizione
2930	Cambiamenti, aggiunte e rettifiche al nome	non sono ammessi se non nei casi e con le formalità dalla legge indicati

N.	Domanda	Risposta
2931	Lo pseudonimo è tutelato	quando abbia acquistato l'importanza del nome della persona che lo utilizza
2932	Gli sposi	devono enunciare in modo concreto il contenuto dei patti con i quali intendono regolare i rapporti patrimoniali
2933	Costituiscono oggetto della comunione	gli acquisti compiuti dai due coniugi insieme o separatamente durante il matrimonio, ad esclusione di quelli relativi ai beni personali
2934	La costituzione del fondo patrimoniale per atto tra vivi, effettuata dal terzo	si perfeziona con l'accettazione dei coniugi
2935	La costituzione del fondo patrimoniale per atto tra vivi, effettuata dal terzo	può essere fatta anche durante il matrimonio
2936	la proprietà dei beni costituenti il fondo patrimoniale	spetta ad entrambi i coniugi, salvo che sia diversamente stabilito nell'atto di costituzione
2937	I frutti dei beni costituenti il fondo patrimoniale	sono impiegati per i bisogni della famiglia
2938	Se non è stato espressamente consentito nell'atto di costituzione, non si possono alienare, ipotecare, dare in pegno o comunque vincolare beni del fondo patrimoniale	se non con il consenso di entrambi i coniugi e, se vi sono figli minori, con l'autorizzazione concessa dal giudice
2939	La destinazione del fondo termina	a seguito dell'annullamento o dello scioglimento o della cessazione degli effetti civili del matrimonio
2940	I beni destinati all'esercizio dell'impresa di uno dei coniugi costituita dopo il matrimonio e gli incrementi dell'impresa costituita anche precedentemente	si considerano oggetto della comunione solo se sussistono al momento dello scioglimento di questa
2941	L'amministrazione dei beni della comunione	spetta disgiuntamente ad entrambi i coniugi
2942	La rappresentanza in giudizio per gli atti relativi all'amministrazione dei beni della comunione	spetta disgiuntamente ad entrambi i coniugi
2943	La prescrizione	comincia a decorrere dal giorno in cui il diritto può essere fatto valere
2944	Ogni patto diretto a modificare la disciplina legale della prescrizione	è nullo
2945	Chi non può disporre validamente di un diritto	non può rinunciare alla prescrizione
2946	La rinuncia alla prescrizione	può risultare da un fatto incompatibile con la volontà di valersi della prescrizione
2947	La prescrizione si sospende	tra i coniugi
2948	La prescrizione rimane sospesa	contro i minori non emancipati e gli interdetti per infermità di mente per il tempo in cui non hanno rappresentante legale e per sei mesi successivi alla nomina del medesimo o alla cessazione dell'incapacità
2949	La prescrizione è interrotta	dalla notificazione dell'atto con il quale si inizia un giudizio, sia questo di cognizione o conservativo o esecutivo
2950	Se il giudice adito è incompetente	la prescrizione si interrompe
2951	La domanda proposta nel corso di un giudizio	interrompe la prescrizione
2952	Se la prescrizione è interrotta dalla notificazione dell'atto con il quale si inizia un giudizio	questa non corre sino al passaggio in giudicato della sentenza
2953	Se il processo si estingue	rimane fermo l'effetto interruttivo della prescrizione e il nuovo periodo della stessa comincia dalla data dell'atto interruttivo
2954	I diritti si estinguono per prescrizione	con il decorso di dieci anni, salvo che la legge disponga diversamente
2955	Il diritto al risarcimento del danno derivante da fatto illecito	si prescrive in cinque anni dal giorno in cui il fatto si è verificato
2956	Il diritto al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione dei veicoli di ogni specie	si prescrive in due anni
2957	il diritto dei professionisti per il compenso dell'opera prestata e per il rimborso delle spese correlative	si prescrive in tre anni
2958	Le annualità delle pensioni alimentari	si prescrivono in cinque anni
2959	le pigioni delle case, i fitti dei beni rustici e ogni altro corrispettivo di locazioni	si prescrivono in cinque anni
2960	le indennità spettanti per la cessazione del rapporto di lavoro	si prescrivono in cinque anni
2961	se la società è iscritta nel registro delle imprese, i diritti che derivano dai rapporti sociali	si prescrivono in cinque anni
2962	L'azione di responsabilità che spetta ai creditori sociali verso gli amministratori per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale	si prescrivono in cinque anni
2963	L'ipoteca legale compete:	all'alienante sopra gli immobili alienati per l'adempimento degli obblighi che derivano dall'atto di alienazione
2964	Possono formare oggetto di ipoteca:	i beni immobili che sono in commercio con le loro pertinenze
2965	L'ipoteca deve essere iscritta:	su beni specialmente indicati e per una somma determinata in denaro

N.	Domanda	Risposta
2966	L'ipoteca attribuisce al creditore:	il diritto di espropriare, anche in confronto del terzo acquirente, i beni vincolati a garanzia del suo credito e di essere soddisfatto con preferenza sul prezzo ricavato dall'espropriazione
2967	Se è data in pegno una cosa fruttifera:	il creditore, salvo patto contrario, ha la facoltà di fare suoi i frutti, imputandoli prima alle spese e agli interessi e poi al capitale
2968	Il pegno si costituisce:	con la consegna al creditore della cosa o del documento che conferisce l'esclusiva disponibilità della cosa
2969	Il pegno è costituito:	a garanzia dell'obbligazione dal debitore o da un terzo per il debitore
2970	Possono essere dati in pegno:	i beni mobili
2971	Il privilegio generale si esercita:	su tutti i beni mobili del debitore
2972	Il privilegio speciale si esercita	su determinati beni mobili o immobili del debitore
2973	La prova per testimoni dei contratti	non è ammessa quando il valore dell'oggetto eccede Euro 2,58
2974	La prova per testimoni dei contratti oltre il limite di valore previsto dalla legge	può essere consentita dal giudice, tenuto conto della qualità delle parti, della natura del contratto e di ogni altra circostanza
2975	La prova per testimoni	non è ammessa se ha per oggetto patti aggiunti o contrari al contenuto di un documento, per i quali si alleggi che la stipulazione è stata anteriore o contemporanea
2976	La prova per testimoni	è ammessa in ogni caso quando il contraente è stato nell'impossibilità morale o materiale di procurarsi una prova scritta
2977	Le norme stabilite in tema di prova testimoniale dei contratti	si applicano anche al pagamento e alla remissione del debito
2978	La confessione è	la dichiarazione che una parte fa della verità di fatti ad essa sfavorevoli e favorevoli all'altra parte
2979	Il giuramento decisorio	è quello che una parte deferisce all'altra per farne dipendere la decisione totale o parziale della causa
2980	Il giuramento suppletorio	è quello che è deferito d'ufficio dal giudice a una delle parti al fine di decidere la causa quando la domanda o le eccezioni non sono pienamente provate, ma non sono del tutto sfornite di prova
2981	La confessione	non può essere revocata se non si prova che è stata determinata da errore di fatto o da violenza
2982	La confessione resa in un giudizio	forma piena prova contro colui che l'ha fatta, purché non verta su fatti relativi a diritti non disponibili
2983	La confessione stragiudiziale fatta alla parte o a chi la rappresenta	ha la stessa efficacia probatoria di quella giudiziale
2984	Gli effetti della trascrizione del contratto preliminare cessano e si considerano come mai prodotti	se entro un anno dalla data convenuta tra le parti per la conclusione del contratto definitivo, e in ogni caso entro tre anni dalla trascrizione predetta, non sia eseguita la trascrizione del contratto definitivo
2985	I creditori hanno eguale diritto di essere soddisfatti sui beni del debitore, salve le cause legittime di prelazione, sono cause legittime di prelazione	i privilegi, il pegno e le ipoteche
2986	Qualora la cosa data in pegno o sottoposta a ipoteca perisca o si deteriori, anche per caso fortuito, in modo da essere insufficiente alla sicurezza del creditore	questi può chiedere che gli sia prestata idonea garanzia su altri beni e, in mancanza, può chiedere l'immediato pagamento del suo credito
2987	I patti con i quali è invertito ovvero è modificato l'onere della prova, quando si tratta di diritti di cui le parti non possono disporre	sono nulli
2988	La scrittura privata fa piena prova, se colui contro il quale la scrittura è prodotta ne riconosce la sottoscrizione	della provenienza delle dichiarazioni da chi l'ha sottoscritta
2989	Il documento formato da ufficiale pubblico incompetente o incapace ovvero senza l'osservanza delle formalità prescritte	ha la stessa efficacia probatoria della scrittura privata, se è stato sottoscritto dalle parti
2990	Il telegramma	se l'originale consegnato all'ufficio di partenza è sottoscritto dal mittente ha l'efficacia probatoria della scrittura privata

N.	Domanda	Risposta
2991	La confessione	è la dichiarazione che una parte fa della verità di fatti ad essa sfavorevoli e favorevoli all'altra parte
2992	L'azione revocatoria si prescrive	in cinque anni dalla data dell'atto
2993	La rinunzia del creditore all'ipoteca	deve essere espressa e deve risultare da atto scritto, sotto pena di nullità
2994	L'ipoteca giudiziale deriva	da ogni sentenza che porta condanna al pagamento di una somma o all'adempimento di altra obbligazione
2995	Riguardo ai beni acquistati da terzi, l'ipoteca si estingue per prescrizione, indipendentemente dal credito	col decorso di venti anni dalla data della trascrizione del titolo di acquisto, salve le cause di sospensione e d'interruzione
2996	Si può iscrivere ipoteca in base al lodo degli arbitri	quando è stato reso esecutivo
2997	Qualora il conservatore rifiuti di procedere alla cancellazione di un'iscrizione	il richiedente può proporre reclamo all'autorità giudiziaria
2998	L'autorità giudiziaria può	costituire, modificare o estinguere rapporti giuridici, con effetto tra le parti, i loro eredi o aventi causa
2999	L'accertamento contenuto nella sentenza passata in giudicato	fa stato a ogni effetto tra le parti, i loro eredi o aventi causa
3000	Il pignoramento	comprende gli accessori, le pertinenze e i frutti della cosa pignorata